

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @Enterisi

ATTENZIONE IN RISAI Ci sono sempre meno principi attivi per tenere sotto controllo le numerose malerbe

Piante infestanti sempre più diffuse

Dalla "vecchia" *Alisma plantago-aquatica* alla "nuova" *Aeschynomene indica* L. ritrovata in Lomellina

Ora dai alcuni anni il problema delle infestanti in risaia è diventato importante.

Un po' perché è stato precluso l'utilizzo di alcuni principi attivi, un po' perché, appunto, queste infestanti sono diventate sempre più resistenti ad alcune famiglie di erbicidi, sta di fatto che la problematica si è fatta più pesante da affrontare. D'altra parte, la risaia è un agroecosistema più suscettibile di altri alla selezione e alla diffusione di individui resistenti ad una determinata specie, a causa dell'ambiente caratterizzato da una prolungata presenza della sommersione e da una intensa monocoltivazione, che determinano una spe-



cializzazione delle infestanti presenti e un'alta dipendenza dagli interventi erbicidi. Nelle pagine seguenti vi

proponiamo un approfondimento su un paio di queste piante dannose alla coltivazione del riso. Parliamo della

Un'immagine di *Alisma plantago-aquatica*

Alisma plantago-aquatica, segnalata per la prima volta nel 1994 e oggi diffusa, come evidenziato dalle mappe di diffusione delle popolazioni residenti del GIRE (Gruppo Italiano Resistenze Erbicidi), soprattutto nei territori della provincia di Novara e VerCELLI e, limitatamente, anche alle province di Lodi, Pavia e Milano; e della *Aeschynomene indica* L., ritrovata nel territorio della Lomellina, una specie appartenente alla famiglia delle Leguminose, diffusa in alcuni Paesi di Africa, Asia, Australia e nel sud degli Usa.

Alle pag. 2 e 3

PMA Finalmente Bruxelles approva una risoluzione che stigmatizza le ripetute violazioni dei diritti umani

Cambogia, il Parlamento europeo si muove

«Quando nessuno ne parlava abbiamo denunciato queste violazioni, che trasparivano da documenti ufficiali in possesso della Commissione europea, la quale per troppo tempo ha chiuso gli occhi sulla realtà di un Paese che arricchisce pochi industriali e commercianti a spese dei contadini poveri. E li arricchisce con i soldi degli europei, provocando tra l'altro un ribasso dei prezzi dell'Indice sul mercato interno di cui fanno le spese i nostri risicoltori».

Così ha commentato Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi, la risoluzione approvata recentemente dal Parlamento europeo che stigmatizza le ripetute violazioni dei diritti umani in Cambogia. Non solo: Ha anche sostenuto che «da quando è entrato in vigore il sistema di preferenze generalizzate, l'Europa ha "regalato" alla Cambogia quasi 300 milioni di euro senza ottenere il risultato prefissato, in termini di cooperazione allo sviluppo». Una dichiarazione supportata dai dati, visto che dal 1° settembre 2009 al 30 giugno 2018 l'Ue ha importato quasi 1,7 milioni tonnellate di riso lavorato dalla Cambogia che hanno comportato un mancato incasso, in termini di dazi, di quasi 300 milioni di euro.

A pag. 7

Certificati di Trasferimento online

Prosegue l'innovazione dei sistemi che fanno capo all'Ente Nazionale Risi in direzione di uno snellimento delle procedure burocratiche previste. L'ultima novità riguarda l'emissione dei Certificati di Trasferimento. Il servizio EDP Logistica e Organizzazione ha proposto una procedura per la creazione dei certificati e buoni di consegna in formato elettronico. La nuova procedura è stata implementata nel portale web per gli operatori registrati dell'Ente, e permette ai membri del Centro Operativo dell'ENR di creare, con un semplice modalità di inserimento dati, il documento elettronico richiesto, in formato digitale PDF.

Il documento prodotto digitalmente sarà a disposizione degli operatori nell'apposita area ad essi riservata per essere scaricato e trasmesso.

A pag. 9

Produttori di riso biologico: ecco i fare

Nelle pagine interne de "Il Risicoltore" viene presentato l'elenco degli adempimenti che vanno compiuti e che cambiano in base alla documentazione già presentata e che tengono conto della distinzione tra superficie convenzionale, biologica e in conversione ad agricoltura biologica.

A pag. 4

Sempre affollati gli incontri tecnici dell'Ente Nazionale Risi

Le visite in campo organizzate dall'Ente Nazionale Risi, alla Cascina Boraschi/Vercelli, in collaborazione con il Crea, e quella alla Cascina Motta di Paola Battolini, a San Pietro Mosezzo (No), hanno riscontrato, come sempre, grande affluenza di operatori del settore. Al centro degli incontri anche

l'andamento dei mercati e della ricerca, sullo sfondo di un'annata che nelle prospettive dovrebbe essere meno problematica sotto il profilo commerciale, considerate le giacenze al minimo e la superficie 2018 ridotta. Si è trattato di due momenti di confronto nei quali sono stati messi a fuoco i problemi del settore, con il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, che ha parlato anche di clausola di salvaguardia.

A pag. 10

Il riso è stato protagonista a Euroarea 2018

Tanti i lavori scientifici presentati ad Euroarea 2018, svoltosi a Verona a inizio settembre, che hanno visto protagonista il riso e che ne hanno indagato le peculiarità, sia come tale, che

nei suoi prodotti derivati (risotto, pasta di riso, biscotti di riso). In particolare il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi ha presentato due poster scientifici su altrettante tematiche di interesse merceologico

per il settore che hanno suscitato interesse e curiosità tra l'ambientato: il primo si pone l'ampio obiettivo di gettare le basi per un metodo affidabile e robusto per la determinazione del tempo di cottura del riso lavorato; col secondo si è inteso presentare il lavoro di validazione intrapreso dal Laboratorio Chimico Merceologico per creare un metodo sensoriale solido, al fine di effettuare la valutazione della presenza dell'aromaticità nel riso, lavorato e integrale.

All'Eima le novità del mercato delle macchine per l'agricoltura

Prenderà il via tra circa un mese l'edizione 2018 della rassegna delle macchine e delle attrezzature per l'agricoltura e la cura del verde EIMA. Appuntamento è a Bologna-Fiere dal 7 all'11 novembre. Saranno presenti gli espositori di 49 Paesi per quasi duemila stand e operatori attesi da 150 Stati che confermano il carattere internazionale della rassegna, per la quale si prevede un'affluenza di pubblico non inferiore a quella recente della scorsa edizione (295 mila visitatori). E, probabilmente, non meno di 200 industria richiedenti non riusciranno a prendere parte alla manifestazione per l'esaurimento di ogni spazio espositivo.

A pag. 5

A pag. 6

AVVISO PER I RISICOLTORI

Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso. Il modello di comunicazione di fine vendita è scaricabile dal sito, oltre che essere disponibile presso le Sezioni Provinciali dell'Ente.

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare entro il 10 novembre 2018 a norma della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e della normativa dell'Unione europea vigente. La presentazione della denuncia di produzione dopo il 10 novembre comporterà l'esclusione dall'Albo dei risicoltori che hanno aderito al sistema di tracciabilità varietale del riso "classico" e, conseguentemente, verrà tolta d'ufficio l'indicazione "classico" a tutte le varietà dichiarate come tali. Si ricorda che a seguito della pubblicazione del D.M. 18 luglio 2018, entrato in vigore il 6 settembre 2018, tutti i produttori di risone biologico sono obbligati a dichiarare le produzioni distinte tra convenzionali, biologiche e in conversione ad agricoltura biologica, nonché il proprio Organismo di Controllo. I produttori di risone biologico che hanno presentato la denuncia di superficie senza fornire la distinzione tra superfici convenzionali, biologiche e in conversione ad agricoltura biologica dovranno ripresentarla in modo che sia coerente con quanto verrà dichiarato nella denuncia di produzione. La compilazione della denuncia di produzione potrà avvenire:

- attraverso la vostra casella PEC, a cui è stato inviato uno specifico messaggio;
- via internet attraverso lo sportello virtuale dell'ENR.

L'invio della denuncia di produzione potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità:

- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi;
- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188;
- tramite posta elettronica a richiести@enterisi.it;
- tramite posta elettronica certificata, a centro.operativo@ent.enr.it.

Nel caso si intenda dichiarare varietà a "classico", la denuncia non potrà essere presentata per posta elettronica ordinaria.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali.

La sua presenza è generalmente legata all'arbitrosio della tecnica della semina in acqua, in quanto le condizioni di sommersione continua del campo consentono una buona germinazione dei semi. Vercellese e Novarese le zone più colpite

Eleanora Minioti

Negli ultimi anni la gestione delle infestanti è, in particolare modo, delle infestanti resistenti ad alcuni principi attivi è diventata importante problematica della risicoltura italiana. Nel raso, ancor più che nelle altre colture agrarie, il successo della gestione sostenibile della vegetazione infestante è legato all'applicazione di strategie operative che permettano di integrare pratiche agronomiche in grado di contenere la pressione delle malerbe e metodi di lotta basati sulla precocità e tempestività di interventi, nonché sulla scelta di diserbanti compatibili con l'ambiente e più idonei alle specifiche condizioni di infestazione.

Una forte pressione selettiva sulla flora è dovuta ai problemi di resistenza che alcune specie hanno evidenziato ad alcune famiglie di erbicidi

Le resistenze

Una forte pressione selettiva sulla flora è dovuta ai problemi di resistenza che alcune specie hanno evidenziato ad alcune famiglie di erbicidi. Il particolare ambiente di coltivazione del riso, caratterizzato da periodi più o meno lunghi di sommersione, e l'assenza di rotazione colturale favoriscono la comparsa di una flora infestante specifica e molto competitiva.

Il primo caso di infestanti resistenti in Italia è stato registrato nel 1994 con il ritrovamento di popolazioni resistenti agli inibitori dell'enzima acetolattato-sintetasi (ALS).

Alisma Plantago-aquatica L., *Schoenoplectus muricatus* (L.) Palla, *Cyperus*

diformis L., *Cyperus esculentus* L., *Echinochloa* spp. e *Oryza sativa* L. var. *sylvatica* Chiappelli sono oggi in risaia le specie ad aver manifestato una resistenza agli inibitori dell'enzima acetolattato-sintetasi (ALS). Inoltre, a complicare la situazione negli ultimi anni, molte popolazioni di giovani hanno sviluppato resistenza all'enzima acetil-coenzima

(ACCCase), agli inibitori della fotosintesi (C2) e, infine, alcune di queste resistenze multiple ai due inibitori ALS e ACCCase. Il GIRE (Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi) stima che più del 30% della superficie coltivata a riso in Italia sia interessata dalla presenza di popolazioni resistenti.

Ad aggravare tale situazione, si aggiunge per i risicoltori la limitata disponibilità di meccanismi d'azione erbicida ad assorbimento fogliare da utilizzare in post-emergenza: ALS-inibitori, ACCCase-inibitori e auxinostimolanti. Considerato che per i primi due esistono già conclamate situazioni di resistenza e che anche l'applicazione di omicroni su Ciperaceae e Alismataceae senza un adeguato partner non è sufficiente per i loro controllo, si comprende la necessità per il comparto risicolo di utilizzare nuovi principi attivi allo scopo di

Nel 1994 è stata segnalata e conclamata in risaia la prima popolazione di *Alisma plantago-aquatica* resistente agli ALS-inibitori

gestire tale problematica.

Mapa della diffusione di *Alisma plantago-aquatica* resistente ad ALS inibitori (fonte GIRE, <http://gire.risib.it>)

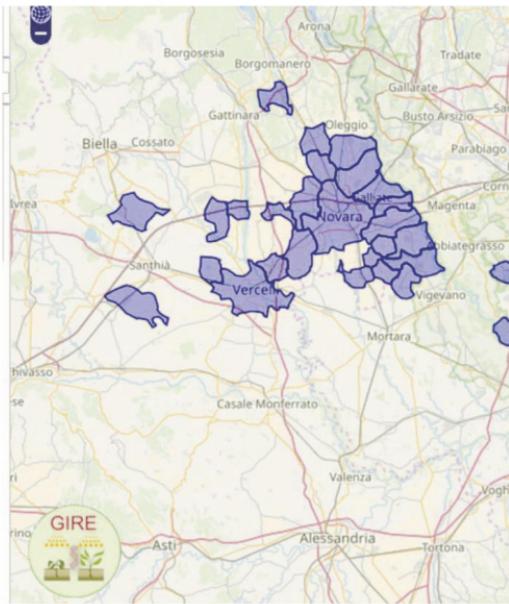
La *Alisma plantago-aquatica*

Nel 1994 è stata segnalata e conclamata in risaia la prima popolazione di *Alisma plantago-aquatica* resistente agli ALS-inibitori, utilizzati comunemente per il suo controllo.

Appartene alla famiglia delle Alismataceae, *Alisma plantago-aquatica* L. è una specie di origine tropicale che si è estesa fino alle regioni temperate.

Monocotiledone e termofila, questa pianta è tipica degli ambienti acquatici e si è sviluppata e diffusa in gran parte delle risaie italiane poste in monosuccessione. Si riproduce generalmente tramite semi, ma in alcuni casi è in grado di rinnovarsi anche grazie alla presenza di un rizoma tuberizzato. Presenta delle foglie giovani sessili e lanceolate, che mantengono questa forma se fritti a lungo o sommersi; nel caso in cui riescano ad emergere dall'acqua, sviluppano un piccolo tubulo e carnosità, che si erige in posizione eretta, con foglie verde brillanti e di forma ovale e lanceolata. A maturità la pianta raggiunge un'altezza di circa 90-120 cm, sviluppa fusti robusti, cilindrici ed eretti che contengono un saggio lattiginoso e terminano con un'infiorescenza a

pannocola ampia e piramidale, con piccole brattee appuntite alla base di ogni ramificazione. I fiori, distribuiti in verticilli, sono piccoli, peduncolati e privi di profumo. Schiudono da maggio a settembre nelle ore pomeridiane, a differenza della specie *Alisma lanceolatum* in cui si aprono durante il mattino. I frutti sono acheni a pollicocco foranti una ciambella e



pannocola ampia e piramidale, con piccole brattee appuntite alla base di ogni ramificazione.

I frutti sono acheni a pollicocco foranti una ciambella e

contenenti i semi.

La presenza di questa infestante in risaia è quindi generalmente legata all'utilizzo della tecnica della semina in acqua, in quanto le condizioni di sommersione continua del campo consentono una buona germinazione dei semi. Pertanto, mentre in alcune zone vocate tipicamente a questo tipo di semina, come i territori risicoli del Vercellese e

Novarese, sono caratterizzate oggi da una notevole presenza sul territorio di questa infestante, nel territorio della provincia di Pavia la larga diffusione della semina interrata ha consentito di limitarne la diffusione.

Nel corso degli ultimi anni l'esclusivo utilizzo di ALS inibitori per il controllo di *Alisma plantago-aquatica* ha indotto a una forte dif-

BIANI.F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

senza della sommersione e da una intensa monosuccessione ne aiutano la diffusione

di *Alisma plantago-aquatica*

è sviluppata e diffusa in gran parte delle risaie italiane poste in monosuccessione



La sua diffusione

Così come evidenziato dalle mappe di diffusione delle popolazioni resistenti (in alto a destra) del GIRE (Gruppo Italiano Resistenze Erbicide), i territori maggiormente interessati da questa problematica sono quelli della provincia di Novara e Vercelli: soprattutto per quanto riguarda la zona del Novarese attualmente quasi tutti i comuni riscolti sono interessati da popolazioni di *Alisma plantago-aquatica* resistenti agli ALS inibitori.

Benché presente, nelle province di Lodi, Pavia e Milano il problema per il momento sembra essere ancora contenuto e delimitato o nell'area compresa tra Vigevano e Novara, e nella zona del comune di Gaggiano. L'elevata diffusione della tecnica della semina interrata in questi territori ha infatti consentito di ridurre la propagazione di tale problematica grazie all'iniziale periodo di asciutta, che induce a una difficoltà di germinazione dell'infestante. Tuttavia, in alcune zone delle province di Milano e Pavia, in cui non è possibile adottare tale tecnica di se-

mina, a causa della natura del terreno o per l'organizzazione aziendale, questa infestante resistente è diffusa e costituisce un grave problema.

Se quindi con l'adozione della semina interrata è possibile cercare di ostacolare la diffusione delle popolazioni resistenti, anche mediante l'utilizzo di erbicidi di pre-emergenza, dif-



ficile è poter ridurre la diffusione nelle particolari condizioni favorevoli che si instaurano con la semina in acqua.

Come intervenire

Nella guida alla gestione delle infestanti resistenti

Un paio di immagini di *Alisma plantago-aquatica*

della risaia, il GIRE indica come l'utilizzo in pre-semina di prodotti a oxadiazoni e flufenacet possa limitare lo sviluppo di questa infestante da seme, rendendone più facile il successivo controllo. Per ridurre successivamente la pressione di tale infestante in risaia è quindi consigliabile un trattamento di post-emergenza mediante prodotti ormonici come MCPA e triclopyr, miscelati con prodotti a base di pretillacor, quest'ultimo se autorizzato per l'uso di emergenza, così come in questa annata agraria.

Ad oggi, infatti, non vi sono erbicidi specifici in grado di contenere le popolazioni ALS resistenti di *Alisma plantago-aquatica* gli ormonici a disposizione per i trattamenti di post-emergenza non riescono a svolgere un'azione completa ed efficace anche a causa dell'assenza di propanile, loro valido partner in questi trattamenti erbicidi e dal 2018 non più concesso per l'uso d'emergenza.

Con l'assenza di altri meccanismi d'azione utilizzabili per il controllo chimico di questa infestante, ad oggi l'unica alternativa veramente valida per far fronte al problema delle *Alismaceae* resistenti rimane quindi la semina interrata. Laddove la pressione delle



popolazioni di *Alisma plantago-aquatica* resistenti agli inibitori ALS è estremamente elevata è consigliabile alternare le tecniche di semina, in modo da poter disporre di meccanismi d'azione diversi e instaurare condizioni di asciutta iniziale che ostacolino la crescita di questa malerba acquatica.

Le forti e abbondanti piogge primaverili intercorse nel 2018 hanno ridotto l'adozione di questa tecnica di semina in molti campi, contribuendo alla sua diffusione nel territorio risicolo e rappresentando quindi un problema importante soprattutto nei campi caratterizzati dalla presenza di popolazioni resistenti.

Per proseguire l'attività di monitoraggio delle popolazioni resistenti sul territorio e permettere un aggiornamento delle mappe di dif-

fusione della resistenza, il Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risai ha intrapreso un'attività di campionamento di *Alisma plantago-aquatica* nelle risaie dei comuni in cui ad oggi non è ancora stata conosciuta con certezza la resistenza. L'analisi del GIRE permetterà, quindi, di fare

chiarezza sull'estensione di questo fenomeno nel territorio risicolo italiano, nell'attesa che nuovi meccanismi d'azione possano essere introdotti e resi disponibili per gli agricoltori per far fronte a questa grave problematica.

La possibilità di utilizzare principi attivi con un diverso meccanismo d'azione consentirebbe, infatti, ai risicoltori una migliore gestione della flora infestante, in particolare modo in presenza di resistenze conclamate.

Ad oggi non vi sono erbicidi specifici in grado di contenere le popolazioni ALS resistenti di questa pianta

fusione di popolazioni resistenti a questo meccanismo d'azione.

Ritrovata in Lomellina una nuova infestante delle risaie

Si tratta di *Aeschynomene indica* L., una specie appartenente alla famiglia delle Leguminosae, diffusa in alcuni stati di Africa, Asia, Australia e nel sud degli Stati Uniti d'America

Eleonora Miniotti

Nel corso del 2018 sono giunte al Centro Ricerche sul Riso alcune segnalazioni circa la presenza in alcuni campi della Lomellina di una pianta infestante non ancora conosciuta e che è stata classificata dai ricercatori del CRR come *Aeschynomene indica* L.

Si tratta di una specie appartenente alla famiglia delle Leguminosae, la cui origine è ancora sconosciuta ma che attualmente è diffusa in alcuni stati dell'Africa, dell'Asia, dell'Australia e nel sud degli Stati Uniti d'America, dove è elencata tra le specie infestanti del riso.

Preferisce terreni umidi e generalmente vive su argini e bordi di canali, ma si adatta facilmente anche a condizioni di pieno campo con terreno umido-fangoso o sommerso, come pianure alluvionali, paludi e risaie.

Dicotiledone annuale, questa specie presenta foglie cotiledonari ovali, mentre le foglie



Un paio di immagini dell'infestante *Aeschynomene indica*, riscontrata nel corso del 2018 in alcuni campi della Lomellina

vere sono alterne pennato-composte e con stipole a forma di lancia alla loro base. I fiori sono giallo-rossastri e il baccello è compresso, allungato e suddiviso in setti che, a maturità, si separano portando alla disseminazione dei semi, mediate i

quali la pianta si riproduce. Dai numerosi utilizzi, questa pianta viene spesso impiegata all'estero come pianta da sovescio.

Le caratteristiche morfologiche della pianta possono facilmente confonderla la sua

determinazione, in quanto presenta caratteri (portamento, fiori, foglie) del tutto simili a *Sebania herbacea* (Mill.) McVaugh, un'altra infestante delle risaie ancora sconosciuta nei nostri areali, ma adatta in alcune zone risicole degli Stati Uniti.

La differenza che ha permesso la corretta determinazione di *Aeschynomene indica* L. è legata alla forma della prima foglia vera: in *Aeschynomene indica* la prima foglia vera è pennato-composta, così come quelle

che verranno emesse successivamente, mentre in *Sebania herbacea* la prima foglia vera è ovale, del tutto simile alle due cotiledonari.

Il ritrovamento di piante appena germinate in campo ha quindi permesso ai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso (CRR) di classificare la pianta con certezza come *Aeschynomene indica*.

La presenza di questa specie sul territorio italiano è nuova e attualmente si possono fare solo alcune ipotesi in merito alle possibili cause della sua diffusione in alcune camere di risaia, che saranno indagate nella successiva annata agraria. Con la determinazione della pianta il CRR ha intrapreso un'attività di studio e sperimentazione per meglio comprendere la biologia dell'infestante nelle condizioni di coltivazione del riso in Italia e per pianificare le strategie di controllo più opportune. Nel corso dei prossimi numeri de Il Risicoltore forniremo altri elementi di aggiornamento.

L'elenco degli adempimenti che vanno compiuti e che cambiano in base alla documentazione già presentata e che tengono conto della distinzione tra superficie convenzionale, biologica e in conversione ad agricoltura biologica

A seguito della pubblicazione D.M. 18 luglio 2018 che all'articolo 8 prevede adempimenti a carico dei produttori e dei detentori di risone biologico, l'Ente ha predisposto una circolare il cui contenuto è riportato qui di seguito.

Adempimenti a carico dei produttori di risone biologico (articolo 8, comma 8)

D) Denuncia di superficie (D1)

In considerazione del fatto che il decreto sopra richiamato era in corso di pubblicazione al momento della presentazione della denuncia di superficie, l'Ente Nazionale Risi aveva autorizzato il modello di tale denuncia per tener conto della distinzione tra superficie convenzionale, biologica o in conversione ad agricoltura biologica e ha aggiunto nel proprio sistema informatico dei codici varietali specifici per il risone biologico.

Una volta ordinata si possono presentare le seguenti situazioni:

A) I produttori di risone biologico hanno presentato la denuncia di superficie, specificando per ogni varietà

seminata se è stata coltivata con metodo biologico oppure in conversione ad agricoltura biologica oppure con metodo convenzionale, nonché il proprio Organismo di Controllo.

In questo caso non è richiesto alcun adempimento ulteriore.

B) I produttori di risone biologico hanno presentato la denuncia di superficie prima del 6 settembre 2018 senza specificare per ogni varietà la modalità di coltivazione di distinte tra convenzionale, in conversione ad agricoltura biologica e biologica, nonché il proprio Organismo di Controllo, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet dell'Ente, inviato anche con modalità elettronica.

In questo caso è opportuno, anche se non obbligatorio, che i produttori presentino una nuova denuncia di superficie in cui siano specificate per ogni varietà la modalità di coltivazione di distinte tra convenzionale, in conversione ad agricoltura biologica e biologica, nonché il proprio Organismo di Controllo, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet dell'Ente, inviato anche con modalità elettronica. La presentazione di una nuova denuncia di superficie renderà possibile l'emissione

Ecco cosa deve fare chi produce riso biologico



dei Certificati di Trasferimento Risono. In caso contrario, l'emissione dei Certificati di Trasferimento Risono sarà possibile solo dopo la presentazione di regolare denuncia di produzione.

C) I produttori di risone biologico hanno presentato la denuncia di superficie dopo il 5 settembre 2018 senza specificare per ogni varietà seminata se è stata coltivata con metodo biologico oppure in conversione ad agricoltura biologica oppure con metodo convenzionale.

In questo caso è obbli-

gatorio che i produttori presentino una nuova denuncia di superficie in cui siano specificate per ogni varietà le modalità di coltivazione di distinte tra convenzionale, in conversione ad agricoltura biologica e biologica, nonché il proprio Organismo di Controllo, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet dell'Ente, inviato anche con modalità elettronica.

D) I produttori di risone biologico non hanno ancora presentato la denuncia di superficie.

In questo caso i risicoltori

devono prima presentare la denuncia di superficie al più presto, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet dell'Ente, inviato anche con modalità elettronica.

Certificati di Trasferimento: verranno utilizzati specifiche denominazioni varietali appositamente previste riportanti la dicitura "Biologico"

In ogni caso i produttori di risone biologico sono obbligati a presentare:

- la denuncia di rimanenza (D2) entro il 10 novembre 2018
- la denuncia di produzione (D3) e Denuncia di produzione (D2)

la dicitura "in conversione ad agricoltura biologica".

Adempimenti a carico dei detentori di risone biologico (articolo 8, comma 9)

A partire dal 6 settembre 2018 tutti i detentori di risone biologico sono obbligati a dichiarare:

- A)** la quantità di:
 - risone
 - riso semiregione
 - riso lavorato
 - rotture di riso

distinguendo le produzioni biologiche da quelle in conversione ad agricoltura biologica e da quelle convenzionali:

- nella denuncia di rimanenza al 31 agosto, collegate al portale riservato agli operatori registrati, dovranno essere presentate caselle per dichiarare le quantità biologiche, oppure utilizzando il modello D4 disponibile al seguente indirizzo internet: http://www.entertisi.it/upload/entertisi/moduloD4sito_77_941.pdf

• nei registri e nelle denunce periodiche, ed in particolare:

- nel registro "Modello N" (per risone e pilierie) e nella denuncia di rimanenza mensile (modello D5 bis).

Al fine di agevolare i produttori, l'Ente ha predisposto registri in formato excel, predisposti per distinguere adeguatamente i vari prodotti e produrre le quantità distinte secondo le nuove prescrizioni di legge.

I modelli dei registri citati sono disponibili a questi URL:

Modello "N" http://www.entertisi.it/serve/moduli/modulo_i_fase02.aspx?ID=511

Modello "O" http://www.entertisi.it/serve/moduli/modulo_i_fase02.aspx?ID=520

B) Il proprio Organismo di Controllo.

Per l'emissione dei certificati di trasferimento per la movimentazione del prodotto biologico, a partire dalla campagna 2018/2019, verranno utilizzati specifiche denominazioni varietali appositamente previste riportanti la dicitura "BIOLOGICO".

In mancanza di una denuncia (di superficie, di produzione o di rimanenza) in cui siano state dichiarate varietà biologiche, i controlli di corrispondenza varietale non consentiranno l'emissione dei Certificati di Trasferimento per prodotti biologici in partenza dal produttore.

Qualora vengano utilizzati codici varietali specifici per il biologico per cui non si ricorrono giacenza presso il mittente, il Certificato di Trasferimento sarà emesso con anomalia che verrà segnalata al Centro Operativo dell'Ente.

Prodotti derivati da superfici in conversione all'agricoltura biologica

Per l'emissione dei certificati di trasferimento per la movimentazione del prodotto derivato da superfici in conversione ad agricoltura biologica che possa fregiarsi della denominazione relativa secondo le prescrizioni di legge, verranno utilizzati i codici varietali convenzionali e dovrà essere specificata nel campo note del CTR la seguente dicitura "in conversione ad agricoltura biologica".

Questa nota sarà apposta solo nel caso compaia specifica richiesta sulla denuncia di contratto (modulo di richiesta emissione CTR).

A partire dal 6 settembre 2018, l'utilizzo di codici convenzionali in abbinamento a note diverse da quella sopra specificata non è considerato valido per l'assolvimento degli obblighi derivanti dal D.M. 18 luglio 2018.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

È iniziata la raccolta del riso!

Da Newpharm le migliori soluzioni per la conservazione del risone stoccato

Newpharm è al fianco degli stoccatari e desidera a disposizione l'esperienza trentennale maturata nella ricerca e sviluppo di formulazioni e soluzioni innovative per la conservazione di tutti i cereali stoccati, offre strategie specifiche per la professa invida ai ogni ambiente di stoccaggio che il risone immagazzinato.

Protegi il risone in modo naturale con Pylgrain® e Phytobio® Bio

Nella filiera agroalimentare biologica, Pylgrain® rappresenta l'unico soluzione organica che garantisce i migliori risultati in termini di disinfestazione durante la massima salubrità degli alimenti. Pylgrain® è a base di pinoresina, che è un prodotto naturale e rappresenta una valida alternativa per il trattamento diretto dei cereali biologici, con specificazione anche negli ambienti di stoccaggio e magazzini in genere.

Al fine di aumentare l'adattabilità dei principi attivi alle condizioni, si utilizza Pylgrain® in combinazione con il solvente naturale Phytobio® Bio arricchito a base di estratti vegetali. Il binomio consente efficacemente la potture presente nel cereale a tutta il ciclo naturale della naturale degradazione, affinché possa agire sugli infestanti con tutte le sue benefiche proprietà.

risinidale. La dose di trattamento infatti, rimane alleva alle condizioni senza compromettere la caratteristiche merceologiche e igienico sanitarie del prodotto che va mantenuto in un ambiente sano e igienico, privo di microrganismi, provvedendo rapidamente la morte. Due caratteristiche essenziali del Slicofeed® sono sicuramente l'assenza totale di residui tossici e di tempi di carenza a beneficio del suo impiego. Inoltre, sono disponibili i centri di stoccaggio ma fettezza firmi.

combinata si applica prevalentemente per contatto, diretto o indiretto, che può verificarsi al momento dell'invio o successivamente, ma al travaso dell'infestato sulla darsena trattata. Infine, non vanno sottovalutate le straordinarie caratteristiche intrinseche del pinoresina, che consentono di inviare gli insetti dai loro cuoi rendendoli perfettamente vulnerabili.

Traffettamento ambiente: K.Obio® EC 25 e Slicofeed®

K.Obio® New

Prima di recare alla stoccata di cereali, gli ambientisti e darsena presi il disinfestazione finalizzata a sverminare gli insetti brulicanti sulle superfici e eventualmente anestetici all'interno di fessure ed interstizi. La miscela contenuta nel Slicofeed® K.Obio® EC 25 nel solvente Slicofeed® New, è la soluzione convenzionale specifica per la disinfestazione interna degli ambienti che garantisce una disinfestazione efficace e duratura anche grazie alla speciale tecnologia applicativa Mist Control Spray®. Sollecitato dai tecnici Newpharm Agro & Biosolci, questo attrezzatura consente di affrontare l'infestazione in modo efficace in ogni intervento senza urgere o bagnare.



Pylgrain®



Slicofeed®

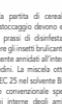
TRATTAMENTI CONVENZIONALI DIRETTI E AMBIENTALI

Traffettamento diretto: Pylgrain® e K.Obio® ULV in un binomio perfetto

Questo binomio è l'opzione innovativa direttamente sulla darsena lungo il travaso verso i silos di stoccaggio con la miscela Pylgrain® e K.Obio® ULV, binomio perfetto per la potture ambientale. La miscela sale da garantire la totale protezione della darsena per l'intero periodo di stoccaggio. Prezio trattamento ambientale che va di travaso degli insetti, senza un effetto residuo duraturo.



Slicofeed®



K.Obio®

Slicofeed® l'Insetticida acaricida biologico

Slicofeed® è la novità della Newpharm per la filiera biologica a base di trone di darsena. Registrato per il trattamento diretto di tutti i cereali e degli ambienti destinati allo stoccaggio, Slicofeed® rappresenta un valido strumento di difesa dagli infestanti ai ogni elezione.



NEWPHARM
Agro & Biosolci

Via Trementore, 24/B 37010 S. Giustina in Colle (PD)
Tel. 049 9302876 - Fax 049 9302807
info@newpharm.it
www.newpharm.it - www.protezionecereali.it

EUROSENSE 2018

2-5 September 2018 - Verona, Italy

Eighth European Conference on Sensory and Consumer Research

A SENSE OF TASTE

LA CONFERENZA/1 Si è svolta dal 2 al 5 settembre a Verona l'ottava edizione

L'analisi sensoriale sul riso italiano con il Laboratorio dell'Ente Risi

Cinzia Simonelli

Dal 2 al 5 settembre si è tenuto, a Verona, l'evento EuroSense 2018 "A Sense of Taste", l'ottava conferenza europea di analisi sensoriale. Organizzata da SISS (Società Italiana di Scienze Sensoriali) e E3S (European Sensory Science Society) la conferenza si è proposta come un evento internazionale che ha richiamato l'attenzione di ricercatori da tutto il mondo, da ben 58 Paesi.

EuroSense è un evento di grande successo che raccoglie ricercatori sensoriali e consumatori, sia provenienti da ambienti accademici sia dalle aziende, e rappresenta un'occasione unica per scoprire le più recenti innovazioni in questo campo e per la creazione di network, nonché per incontrarsi con colleghi di settore e confrontarsi sulle ultime acquisizioni di questa ricerca e interessante scienza.

L'argomento della conferenza del 2018 è stato: "A Sense of Taste": un'attenzione specifica alle differenze individuali nella percezione sensoriale, nel gradimento, nella preferenza, nella scelta e nei comportamenti alimentari dei consumatori. "Taste" è, infatti, una parola che ha più significati, da quelli legati alla dimensione del gusto, alla percezione sensoriale, al gusto, finalmente inteso come preferenza soggettiva.

L'interessante programma scientifico ha compreso: 9 presentazioni pluviane, 54 presentazioni divulgative, suddivise in due sessioni parallele, 4 workshops, 24 presentazioni flash e due sessioni di Poster scientifici.

Poster dell'ENR

Il Centro Nazionale Risi ha proposto due poster scientifici su due tematiche di interesse merceologico per il settore che hanno suscitato interesse e curiosità tra i partecipanti.

Nel primo lavoro: "Evaluation of cooking time of Italian rice varieties" (C. Simonelli, M. Cormegna, L. Galassi, P. Bianchi) ci si poneva l'ambizioso obiettivo di gettare le basi per un metodo affidabile e robusto, per la determinazione del tempo di cottura del riso lavorato. Sono state prese in considerazione 10



diverse varietà di riso italiano, molto eterogenee tra di loro e, attraverso un panel di consumatori, è stato stabilito quale fosse il tempo di cottura ottimale per ciascuna di esse, effettuando assaggi a tempi di cottura crescenti, ogni 2 minuti. I dati sono stati, quindi, sottoposti a valu-

tazione grafica e trattamento statistico. I risultati di due distinti panel di consumatori analizzati effettuate presso il Centro Ricerche sul Riso e presso il Laboratorio di Analisi Sensoriale di ERSAFI sono stati messi a confronto e, a fronte di una buona concordanza, hanno permes-

so di concretizzare la metodologia analitica. Essendo noti i tempi di gelatinizzazione (ISO 14664:2004) è stato possibile, tramite un calcolo matematico, trovare una correlazione tra la determinazione del tempo di cottura ottimale da panel test e il gel time. Questa metodica è stata proposta in ambito UNI (Ente di normazione nazionale) al fine di emettere una normativa di settore, non essendo ad oggi disponibili norme per poter determinare il tempo di cottura specifico per

ogni varietà.

Con il secondo poster "Determination of fragrance in rice by panel test" (C. Simonelli, M. Cormegna), si è inteso presentare il lavoro di validazione intrapreso dal Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi per creare un metodo sensoriale robusto, al fine di effettuare la valutazione della presenza dell'aromaticità nel riso, lavorato e integrale. Tale metodologia, nata per costituire una con-

vincente alternativa al protocollo CPVO, talvolta inadeguato alla valutazione della presenza dell'aromaticità nel riso, lavorato e integrale. Tale metodologia, nata per costituire una con-

vincente alternativa al protocollo CPVO, talvolta inadeguato alla valutazione della presenza dell'aromaticità nel riso, lavorato e integrale. Tale metodologia, nata per costituire una con-

vincente alternativa al protocollo CPVO, talvolta inadeguato alla valutazione della presenza dell'aromaticità nel riso, lavorato e integrale. Tale metodologia, nata per costituire una con-



vincente alternativa al protocollo CPVO, talvolta inadeguato alla valutazione della presenza dell'aromaticità nel riso, lavorato e integrale. Tale metodologia, nata per costituire una con-

vincente alternativa al protocollo CPVO, talvolta inadeguato alla valutazione della presenza dell'aromaticità nel riso, lavorato e integrale. Tale metodologia, nata per costituire una con-

LA CONFERENZA/2 Diversi lavori scientifici ne hanno indagato le peculiarità, sia come tale, sia nei prodotti derivati (risotto, pasta, biscotti)

Riso protagonista, tanti studi ad EuroSense 2018

Cinzia Simonelli

Oltre ai due poster scientifici proposti dal Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi, ad EuroSense 2018 il riso ha trovato un posto interessante come protagonista, in quanto diversi lavori scientifici ne hanno indagato le peculiarità, sia come tale, che nei suoi prodotti derivati (risotto, pasta di riso, biscotti di riso).

Acquaveriderio ha proposto due poster scientifici "Development of new standard for the sensory characterization of Italian rice through the use of descriptive analysis" (Damasco et al.) e "A new method for sensorial analysis of Italian rice" (Biloni et al.). Il primo propone una rassegna di metodologie che prendono in considerazione l'analisi sensoriale su riso per arrivare a sviluppare degli standard da proporre in fase di addestramento dei giudici. Nel secondo viene illustrata la metodologica analitica adottata da Acquaveriderio per valutare il riso prima da crudo e poi da cotto, utilizzando ben 43 descrittori.

Presso il CIAS Innovation (Centro italiano di Analisi Sensoriale) è stato valutato sensorialmente il gradimento di un preparato commerciale (risotto) messo a confronto con un analogo preparato con modalità meccaniche (robot

da cucina), al fine di ottimizzare le qualità sensoriali e rendere appetibile il prodotto commerciale (Bonfanti et al. "Understanding the influence of cooking process innovation through flash profile. Application of rapid descriptive methods in food processing development").

In Giappone è stato condotto uno studio sui consumatori di riso che molto difficilmente cambiano varietà acquistata rispetto all'usuale, anche se la nuova proposta è qualitativamente migliore. In questo esperimento è stato dimostrato che l'abitudine di acquisto ha la meglio anche se il nuovo prodotto ha delle qualità nettamente superiori ed è più pregiato. Questo atteggiamento viene definito come "neophobia", terminologia spesso utilizzata alla Conferenza (Akai et al.

"Food neophobia: School cafeteria experiment for choosing special rice"). Dall'Indonesia arriva un poster che illustra le proprietà di un "Consumer Willingness to pay on functional rice: a survey from Indonesia").

Un gruppo di ricercatori uruguayani hanno preso in consi-

derazione, in uno studio, il gradimento del riso lavorato a seguito di una graduale diminuzione nel contenuto di sale nella preparazione, che genera un iniziale impatto negativo sulla valutazione edonica del prodotto, a fronte di una reale necessità di diminuire la salinità (Ares et al. "Exploring consumers' reaction toward salt reduction in white rice: contributions from consumer segmentation").

Sebbene il consumo di riso presenti diversi vantaggi, l'elevato indice glicemico (IG) può costituire un problema, in particolare per i diabetici e per chi persegue una dieta povera di carboidrati. Lo scopo del lavoro condotto all'Università di Porto (Portugal) è comprendere dagli intervistati quale sia la percezione dell'IG nel riso. È emerso che riso integrale, Basmati, riso selvatico e riso parboiled sono evocativi di basso indice glicemico tra gli intervistati (Cabral et al. "Consumer's association to the words rice and low glycemic index: prospects from the major European consumer of rice").

Dal Brasile si ha un poster in cui viene illustrata l'accettabilità di una tipologia di pasta sperimentale (denominata EP) da parte dei consumatori; essa è prodotta con farina di riso (75%), residuo, ovvero sottoprodotto di salsa di po-

modoro (12,5%) e farina di cocco (12,5%). Per la valutazione del gradimento della pasta EP viene usato un approccio edonico e il panel apprezza il basso tempo di cottura e conferma un'accettabilità sensoriale confrontabile con la pasta commerciale (Ferreira et al. "Development of gluten free pasta produced with a tomato by-product, coconut and rice flour and its sensory acceptance").

Ha suscitato particolare interesse un lavoro dell'Università di Copenhagen in merito al gradimento, da parte di un panel di consumatori, degli insetti in diversi alimenti, tra cui il risotto. C'è grande curiosità nell'impiego di insetti come alimenti del futuro e sembra che, a differenza di quanto si preparava, la possibilità di insetti nel risotto non alteri la gradevolezza nel campione di popolazione danese testato (Frost et al. "Developing novel foods with insects - to see or not to see?").

Ad EuroSense sono stati presentati numerosi lavori sul riso da tutto il mondo e dall'Italia sono state proposte tematiche innovative da approfondire. È evidente che il riso, oltre ad essere impiegato e studiato in tutto il mondo, si conferma essere un alimento di grande versatilità e dalle mille proprietà anche inteso come functional food.

LA RASSEGNA Appuntamento a BolognaFiere dal 7 all'11 novembre

All'Eima le novità di macchine e attrezzature per l'agricoltura

Prenderà il via tra circa un mese l'edizione 2018 della rassegna delle macchine e delle attrezzature per l'agricoltura e la cura del verde EIMA. L'appuntamento è a BolognaFiere dal 7 all'11 novembre. Saranno presenti gli espositori di 49 Paesi per quasi duemila stand e operatori attesi da 150 Stati che confermano il carattere internazionale della rassegna, per la quale si prevede un'affluenza di pubblico non inferiore a quella record della scorsa edizione (285 mila visitatori). E, probabilmente, non meno di 200 industrie richiederanno per l'esaurimento di ogni spazio espositivo.

I dati statistici evidenziano una crescita degli espositori esteri, che raggiungono quota 610. Molte le industrie costruttrici provenienti dall'Europa (69 dalla Germania, 49 dalla Francia, 66 dalla Spagna) ma anche da Paesi di altri continenti quali Stati Uniti (27 industrie), India (27), Cina (141) con una vastissima offerta di prodotti a copertura di oltre mille voci merceologiche. Le tecnologie pre-



Un'immagine dell'edizione 2016 dell'Eima. Nei padiglioni di BolognaFiere si prevede un'affluenza di pubblico non inferiore a quella record della scorsa edizione, quando si raggiunse la quota di 285 mila visitatori

sentate ad EIMA International sono collocate all'interno di 14 settori di specializzazione, e di 6 Saloni tematici (EIMA Componenti, EIMA Green, EIMA IoT-tech, EIMA Energy, EIMA Digital ed EIMA M.I.A.). Il settore della componentistica è quello che raccoglie il maggior numero di imprese espositrici (ben 900), seguito dal settore del giardino e cura del verde che conta oltre 300 aziende; ma molto rilevante è anche la presenza di aziende espositrici nel nuovo salone Idro-

tech, dedicato interamente alle tecnologie per l'irrigazione e la gestione dell'acqua, che alla sua prima edizione registra 250 espositori. Una vasta pubblicità di operatori economici, di agricoltori e di tecnici della meccanizzazione è atteso ad EIMA 2018, e gli organizzatori ritengono possa essere confermato, o forse addirittura migliorato, il risultato record del 2016, quando i visitatori hanno raggiunto quota 285 mila, provenienti da 150 Paesi.

Da sottolineare come

l'edizione 2018 di EIMA International riserverà una particolare attenzione ai giovani imprenditori agricoli, agli studenti di agraria e alle nuove generazioni che si candidano a lavorare nel settore della meccanica agricola, con argomenti e iniziative specificamente dedicati. Nel pomeriggio della giornata inaugurale – mercoledì 7 novembre – si svolge l'assemblea nazionale dell'AGIA, l'Associazione giovani imprenditori agricoli (promossa dalla CIA), che affronta temi strategici

eima
international
DUEMILADICOTTO

Bologna, 7-11 Novembre 2018
Esposizione Internazionale di Macchine
per l'Agricoltura e il Giardinaggio

per il futuro dell'agricoltura. Insieme con i giovani agricoltori, anche gli studenti saranno protagonisti a Bologna, grazie ad iniziative come il Mech@grJobs, l'evento promosso da UNACMA in collaborazione con FederUnacomma finalizzato ad informare i giovani sui profili professionali e sulle opportunità di lavoro nel settore della meccanica agricola. I tour virtuali al target giovanile faranno perno sull'area di EIMA Desk, do-

ve si concentrano gli stand degli enti istituzionali e dove viene allestita l'Ufficio Live, vale a dire la struttura dedicata alle dimostrazioni di manutenzione e alle procedure per la revisione dei mezzi meccanici. Nella stessa area Desk prenderà vita la nuova iniziativa di EIMA Campus, realizzata in collaborazione con l'associazione italiana di ingegneria agraria AIA e rivolta agli studenti delle Facoltà di Agraria. Alcune Facoltà universitarie svolgeranno infatti le proprie lezioni all'interno dell'area "Campus", in un'aula appo-

stamente allestita, offrendo agli studenti un'esperienza di apprendimento fuori dall'ordinario, a contatto diretto con le industrie costruttrici e il pubblico degli agricoltori e degli operatori economici. Un'EIMA in formato "giovanile", dunque, capace di suscitare interesse e simpatia, grazie anche all'uso sempre più consistente dei social network e alle iniziative di supporto Internet che quest'anno saranno intenzionalmente focalizzate con particolare intensità non soltanto alla comunicazione ma anche alla promozione di contenuti. Anche quest'anno grandi numeri: espositori da 49 Paesi per quasi duemila stand e operatori attesi da 150 Stati

organizzato da Imagelink in collaborazione con FederUnacomma, ma anche in virtù di un team di "youtubers", animatori video che per la prima volta potranno documentare la manifestazione mediante le proprie clip, con l'obiettivo di valorizzare i trattori, le macchine operatrici, le attrezzature e le tecnologie digitali presenti in fiera, e di renderle visibili nel vasto mondo delle Reti.



Il futuro, presente.

eima
international
DUEMILADICOTTO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA
E IL GIARDINAGGIO

Bologna,
7.11 novembre 2018



www.eima.it

Organizzata da **BolognaFiere** in collaborazione con **Saloni** **GREEN** **EIMA** **MIA** **IROTECH**

“Regalati” alla Cambogia 300 milioni di euro

Il Parlamento europeo approva una risoluzione che stigmatizza le ripetute violazioni dei diritti umani nel Paese asiatico

Come si evince dalla tabella a fianco, dal 1° settembre 2009 al 30 giugno 2018 l'Unione europea ha importato quasi 1,7 milioni tonnellate di riso lavorato dalla Cambogia che hanno comportato un mancato incasso, in termini di dazi, di quasi 300 milioni di euro.

A questo proposito il Presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Da quando è entrato in vigore il sistema di preferenze generalizzate, l'Europa ha “regalato” alla Cambogia quasi 300 milioni di euro senza ottenere il risultato prefissato, in termini di cooperazione o allo sviluppo».

Inoltre, Carrà ha commentato in questi termini la risoluzione approvata recentemente dal Parlamento europeo che stigmatizza le ripetute violazioni dei diritti umani in Cambogia: «Quando nessuno ne parlava abbiamo denunciato queste

LE IMPORTAZIONI DALLA CAMBODIA NELL'UNIONE EUROPEA DAL 2009											
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18 fino al 30/6	TOTALE IMPORT	DAZIO NON PERCEPTO
Importo riso lavorato dalla Cambogia	28.452,6	91.038,3	98.244,2	101.372,8	235.868,8	269.867,5	314.940,8	288.269,1	205.953,7	€ 1.684.957,8	€ 294.797,615

I valori della tabella sono espressi in tonnellate per il riso importato nelle varie campagne risicole praticamente dell'ultimo decennio

violazioni, che trasparivano da documenti ufficiali in possesso della Commissione europea, la quale per troppo tempo ha chiuso gli occhi sulla realtà di un Paese che arricchisce pochi industriali e commercianti a spese dei contadini poveri. E li arricchisce con i soldi degli europei, provocando tra l'altro un ribasso dei prezzi dell'Indica sul mercato interno di cui fanno le spese i nostri risicoltori».

Come noto l'Ente Nazionale Risi sta collaborando all'inchiesta con cui la Commissione europea dovrebbe applicare la clausola di garanzia e interrompere l'esen-

zione daziaria. «Ora ci aspettiamo una rapida e positiva conclusione», ha dichiarato il presidente dell'ENR.

Questa risoluzione del Parlamento Europeo, pur non essendo un atto vincolante per la Commissione europea, ha un'importante

valenza politica di cui la Commissione dovrà tenere conto, ma potrebbe comportare anche degli effetti concreti e positivi per il settore del riso dell'Unione europea qualora la Commissione dovesse prendere in considerazione il punto 9

della risoluzione stessa nel quale si specifica che il Parlamento Europeo «accoglie con favore la recente missione conoscitiva effettuata dall'Ue in Cambogia in relazione all'EBA, e invita la Commissione a trasmettere le conclusioni al Parla-

mento quanto prima; invita la Commissione a valutare eventuali conseguenze nell'ambito delle preferenze commerciali di cui gode la Cambogia, tra cui l'avvio di un'indagine nel quadro dei meccanismi previsti dall'EBA».

Carrà: «Quando nessuno ne parlava abbiamo denunciato queste violazioni, che trasparivano da documenti ufficiali in possesso della Commissione europea»

Il ministro Centinaio allo stand ENR di San Bartolomeo di Cassolovo

Il ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, ha partecipato, a inizio settembre, alla festa di San Bartolomeo di Cassolovo, in provincia di Pavia, dove l'Ente Nazionale Risi era presente con uno stand informativo sulla risicoltura italiana.

Il ministro ha fatto visita allo stand dell'ENR e si è intrattenuto con i tecnici del Servizio Assistenza tecnica di Pavia parlando della campagna, dei prezzi di mercato e della politica comunitaria.



**PRODUTTIVITÀ
AL VERTICE
DELLA CATEGORIA.**

Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito deutz-fahr.com/it-it.

Seguici su:
www.facebook.com/deutzfahritalia
 DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

EVENTI Dalla novarese "ExpoRice" alla vercellese "Riso" fino alla "Fiera del Riso" di Isola della Scala e all'Autunno Pavese"

Riso al centro di manifestazioni e fiere

Ovunque apprezzamenti e grande partecipazione di pubblico fortemente interessato a questo prodotto

Tanti gli appuntamenti che hanno visto o vedranno protagonista il riso tra fine estate e inizio autunno. Di rilievo, innanzitutto, è la manifestazione "ExpoRice" che interessa il territorio novarese, dove questo prezioso cereale è un elemento fondamentale per molteplici aspetti: economico, gastronomico, culturale e storico. È un evento che tocca diverse località e che, cominciata il 2 settembre a Vespolate, si concluderà il prossimo 14 ottobre al museo etnografico dell'attrezzo agricolo "L. Civel" di Casalbelltrame. Momento clou della manifestazione è stato il week end che ha coinvolto il capoluogo novarese, con la vera inaugurazione, il 15 settembre,



A sinistra, il taglio del nastro per l'inaugurazione di "ExpoRice" a Novara. Sopra, il ministro Centinaio allo stand dell'Ente Nazionale Risi a Isola della Scala (Vr)

Il riso è stato al centro di mostre, rassegne e showcooking con chef famosi e apprezzati

In contemporanea con l'inaugurazione è stato aperto al castello il Mercato del Riso con diversi stand di

aziende risicole del territorio, ma anche di birrifici (Centoventi e Croce di Malto) o pasticcerie che utilizzano questo ingrediente

per i loro prodotti. Il programma ha previsto in entrambi i giorni showcooking molto apprezzati: con Sergio Barzetti,

maestro di cucina, personaggio televisivo e autore del libro "Il Risottario" che ha cucinato il suo risotto

verde al sedano e gorgonzola; con la food blogger di Omegna Elena Formigoni (blog www.cucinama.org) che ha proposto dei modi alternativi al risotto per cucinare con il riso, utilizzando ad esempio la farina per preparare ottime torte; e con lo chef Gianpiero Cravero che ha presentato il suo "Risotto 100% Novarese" realizzato in collaborazione con il Consorzio Gorgonzola, una paniscia preparata con il riso Razza 77 con sopra il formaggio tipo novarese.

Grande affluenza anche a

"Riso" a Vercelli, evento promosso dal Consorzio Tutela Riso di Baraggia unitamente a Comune di Vercelli, Ascom e Consorzio Bonifica Baraggia, che ha dedicato al prezioso cereale il primo week end di settembre, con tre giornate di eventi, degustazioni e promozione del territorio e della filiera del riso.

E mentre andiamo in stampa, a Isola della Scala,

in provincia di Verona, si chiude la tradizionale Fiera del Riso, giunta quest'anno alla 52ª edizione visitata anche dal ministro delle Po-

litiche agricole, Gian Marco Centinaio. Invece al Palazzo Esposizioni di Pavia va in scena la 68ª edizione dell'Autunno Pavese, con

un centinaio di espositori, tra cui anche l'Ente Nazionale Risi. Si tratta di un salone del gusto tipico e di

qualità del territorio pavese tutto dedicato a produzioni pavese, ad eccezione di alcuni "ospiti" lombardi, dove il riso la fa davvero da padrone e dove verranno lanciati per l'occasione nuovi prodotti come il gelato alla crema di riso Camaroli e il Risotto, il biscotto-risotto alla vogherese. Previsti showcooking serali con alcuni tra i più noti chef: Davide Oldani, Sergio Barzetti, Luciano Tona e Alberto Menino da Masterchef Italia 7, insieme a Rita Locciano, visual fooder di Gambero Rosso Channel.

Stand dell'ENR all'Orto Botanico dell'Università di Pavia

Domenica 16 settembre, presso l'Orto Botanico dell'Università di Pavia, si è svolta la sesta edizione della mostra mercato dedicata alle "Antiche colture tradizionali locali lombarde ortive", che ha trattato come tema specifico il recupero e l'uso di colture tradizionali locali, tra cui zucche, cipolle, fagioli, meloni, angurie e il riso.

L'Ente Nazionale Risi ha partecipato con un proprio stand che ha visto l'affluenza di molte persone, interessate, in particolare alle numerose varietà di riso mostrate nella bacheca esposta.



SEMIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Collimiamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consalzarci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancoadesio.it

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

PROCEDURE BUROCRATICHE Continuano le semplificazioni dell'Ente Nazionale Risi per agevolare tutti gli operatori

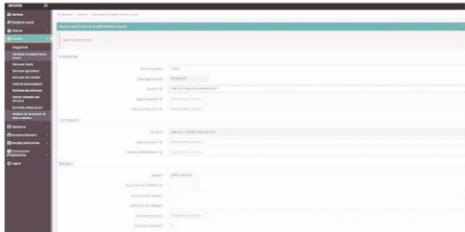
Certificati di Trasferimento in formato elettronico

La nuova procedura è stata implementata nel portale web dell'ENR per gli operatori registrati

L'innovazione prosegue anche sui fronti dell'emissione dei Certificati di Trasferimento.

Per allineare il sistema interno di emissione dei Certificati di Trasferimento a quello utilizzato dagli operatori esterni (riserie, commercianti di risone e di semi), il servizio EDP Logistica e Organizzazione ha proposto al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, in accordo con la Direzione Generale, una procedura per la creazione dei certificati e buoni di consegna in formato elettronico.

La nuova procedura è stata implementata nel portale web degli operatori registrati dell'Ente, e permette ai membri del nostro Centro Operativo di creare, con una semplice modalità di inserimento dati, il documento elettronico richiesto, in formato digitale PDF.



Come per il passato, l'operatore che richiede un certificato dovrà far pervenire al Centro Operativo o a uno degli uffici periferici dell'Ente la denuncia di contratto (modulo di richiesta emissione CTR) e, se del caso, il documento attestante l'erogazione dei diritti di contratto versati a copertura



Un paio di schermate della procedura da seguire per l'inserimento dati per i Certificati di Trasferimento

dell'emissione del buono di consegna.

Il documento prodotto digitalmente sarà a disposizione degli operatori nell'apposita area ad essi riservata per essere scaricato e trasmesso, anche per posta elettronica o meglio per PEC, all'utilizzatore finale.

Naturalmente i documenti prodotti potranno anche

essere spediti agli operatori con un semplice messaggio e-mail o PEC, e, come sempre, ritirato agli sportelli dei nostri uffici.

Si dovrà comunque comunicare l'effettivo quantitativo di risone trasportato

Anche per questo tipo di certificati gli operatori dovranno comunicare all'Ente, dopo l'utilizzo, l'effettivo quantitativo di risone trasportato con il certificato. Per ottemperare a questa incombenza gli operatori dovranno inviare ai consueti indirizzi del Centro Operativo, una scansione del modulo completato con i dati del trasporto.

Con questa nuova funzionalità continua il cammino dell'Ente verso uno snellimento delle procedure burocratiche previste al fine di agevolare tutti gli operatori nel loro lavoro quotidiano.

COMMERCIO Il ministro delle Politiche agricole Centinaio: «Stop in Italia ai prodotti non sicuri»

Controlli straordinari sul riso importato

Tonnellate di riso rovinato e vecchio, non commercializzabile e di pessima qualità, provenienti dai Paesi del Sud-Est Asiatico sono state scoperte dall'ICQRF il dipartimento dell'Ispezione centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche agricole, con la Capitaneria di Porto, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza.

Durante una serie di controlli straordinari, effettuati dal 1 luglio nei punti di entrata del territorio, quali porti-aeroporti-valichi di frontiera, fino ai siti o magazzini di insilamento dei risi, su 70 campioni, tra le varietà Jasmín, Basmati, Thai-

bonnet, Lungo Surinam e altri risi, rappresentativi di circa 1.100 tonnellate di prodotto controllato, sono risultati infatti assolutamente irregolari, per rotture e grani danneggiati superiori al limite di legge, alcune tonnellate di prodotto di importazione.

Per altrettanti quantitativi l'ICQRF ha inoltre riscontrato la falsa etichettatura italiana di riso di provenienza asiatica, segnalando alla Procura competente il reato.

«L'attività dell'ICQRF insieme con la Capitaneria di Porto, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, è di assoluta importanza nella tutela del made in Ita-

ly». E' quanto ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio commentando l'attività di controllo del ministero e delle forze dell'ordine: «Non è possibile che entrino in Italia prodotti scadenti e non sicuri. La strada è quella degli accertamenti a campione, e se qualcosa non va, il prodotto non può entrare in Italia. Il nostro obiettivo è quello di tutelare la nostra agricoltura in Europa e nel mondo. Proprio per questo mi sono



battuto per la nascita del marchio Riso Classico. La mia priorità è difendere gli agricoltori italiani e i consumatori, ha concluso Centinaio.

IN TV La trasmissione di Rai1 del 23 settembre ha dedicato un servizio alle risaie dell'Alessandrino

A Linea Verde la risicoltura di precisione



L'agricoltura di precisione applicata in risaia è stata al centro di un servizio che "Linea Verde", trasmissione di Rai1, ha mandato in onda lo scorso 23 settembre. I conduttori Federico Quaranta e Daniela Ferolla si sono recati nei campi dell'Alessandrino, nella zona di Valmacca a fianco del fiume Po, e hanno intervistato alcuni operatori del settore per capire come è cambiata la risicoltura negli ultimi anni e come la tecnologia possa rendere il lavoro in risaia non solo meno faticoso, ma anche maggiormente produttivo. Bando, quindi, alle mondine che ani-



mavano questi territori fino agli anni Cinquanta e spazio a tablet e rilevatori che consentono non solo di eliminare, o quantomeno di controllare, la presenza delle infestanti sempre più resistenti, ma anche di modulare in modo corretto la distribuzione dei concimi garantendo raccolti più proficui. Il tutto senza intaccare la tradizione.

Insomma, una sorta di "riso 4.0" va anche a beneficio dei consumatori. «Crediamo molto nella tracciabilità dell'alimentazione perché il consumatore vede da dove arriva il nostro prodotto, da quale campo, cosa abbiamo seminato...» ha spiegato Matteo Vanotti, intervistato sulla mitribaccia da Quaranta - Volevamo monitorare i dati dei nostri campi e

abbiamo creato un'applicazione che ci consente di confrontare l'andamento negli anni e ci permette anche di prevenire le malattie, ridurre i pesticidi e migliorare la qualità del nostro riso». La puntata di "Linea Verde" si è poi conclusa a tavola con un delizioso risotto alle nere preparato dalla chef Vincenza Baradel.



Alcune immagini della trasmissione "Linea Verde" di Rai1 dedicata al territorio in provincia di Alessandria, andata in onda domenica 23 settembre

Le visite in campo alla Cascina Boraso di Vercelli, in collaborazione con il Crea, e quelle alla Cascina Motta di Paola Battioli, a San Pietro Mosezzo (No)

Gianfranco Quaglia

Mercati e ricerca sullo sfondo di un'annata che nelle prospettive dovrebbe essere meno problematica sotto il profilo commerciale, considerate le giacenze al minimo e la superficie 2018 ridotta. Questo il "leit motiv" che aleggia nei due incontri pre-raccolta: alla Cascina Boraso di Vercelli, in collaborazione con il Crea, e nelle visite delle prove in campo come ogni anno culminate alla Cascina Motta di Paola Battioli, a San Pietro Mosezzo (No). In realtà due momenti di confronto nei quali sono stati messi a fuoco i problemi del settore e con il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo

Carrà, che ha parlato anche di clausola di salvaguardia: «All'inizio Bruxelles ci guardava come fossimo dei visionari, poi la Commissione ha cambiato atteggiamento. Ora, dopo il periodo di indagine in Spagna e Italia, è arrivato il momento di concludere. Ho chiesto che entro dicembre si arrivi a una decisione. Rispetto a prima abbiamo qualche colpo in canna in più, ma la partita sarà giocata tutta in sede politica».

Il presidente ha anche lanciato un appello ai risicoltori: «Le premesse per una buona campagna ci sono tutte, ma ricordarmi che dipende da noi, il mercato si fa con iniziative innovative e per certi versi il



comparto, sul piano della commercializzazione a volte sembra di essere ancora al Medioevo».

Di applicazione della

clausola ha parlato anche Paola Battioli, presidente di Confagricoltura di Novara-Vercelliano Cusio Ossola, nella sua azienda agricola dove è culminato con un convegno il giro nelle risie novaresi: «Nei prossimi mesi deve essere il nostro obiettivo; noi ce la metteremo tutta, ma abbiamo bisogno dei politici che spingano in questa direzione».

Il fronte della ricerca. Alla cascina Boraso l'Ente Risi ha proposto un campo catalogo della rete dimostrativa per le varietà convenzionali, che quest'anno erano cinque, mentre i tecnici del Crea hanno presentato

le varietà di prossima iscrizione. Con il convegno che è seguito è stata illustrata la situazione relativa alla lotta contro il nematode galligeno, ormai non più un problema soltanto piemontese, visto che si è diffuso anche in Lombardia. Carlotta Caresana, per il Piemonte, ha fatto il punto: «Il galligeno attacca 2.500 specie di piante. Di provenienza asiatica, nel breve giro di quattro ore penetra nella pianta dalle radici e lì una volta possono sopravvivere sino a 4 mesi. Si trasmette attraverso il trasporto di terra e l'acqua».

Il progetto Melgri realizza

to fra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi ha previsto il prelievo di 500 campioni nelle risie della Baraggia biellese, dove il fenomeno è comparso per la prima volta. Sessantadue campioni sono risultati positivi. Fra gli interventi suggeriti: «Pulizia dei mezzi agricoli, eliminazione delle piante ospiti, divieto di movimento del terreno, somministrazione continua della risa anche in inverno. Ricorso allo catch crop (piante trappola) a base di senape e ranno, in grado di attirare il nematode, ai funghi antagonisti e ai prodotti chimici. Infine, ma non ultima, la creazione di varietà con resistenza genetica al parassita: questo l'obiettivo del ricercatore».

Quest'anno, per la prima volta, la presenza del nematode è stata riscontrata in Lombardia, nelle risie attorno a Dorno e Garlasco (Pavia). Il ricercatore Stefano Sacchi: «Abbiamo ispezionato 179 ettari, di questi 54 sono risultati infestati».

La visita ai campi dimostrativi nel Novarese ha riguardato l'azienda Lario e Silvio Pieropan, dove sono state presentate varietà a profilo japonico di tipo Lungo A, tra cui Aurelio. Sempre in questa azienda si è parlato anche dei risultati del progetto Brusone 2018 (BRUMJA), cui c'erano infatti alcuni campi sentinella. Gli hanno permesso il monitoraggio degli attacchi del parassita e i successivi bollettini d'avviso agli agricoltori.



Un paio di immagini dell'incontro e delle visite in campo svoltisi alla Cascina Motta di Paola Battioli, a San Pietro Mosezzo (No), dov'è intervenuto anche il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Piano assicurativo 2019, al via le consultazioni

Il Ministero delle Politiche agricole ha avviato le procedure di consultazione per la predisposizione del Piano di Gestione dei Rischi 2019 (ex Piano assicurativo agricolo nazionale PAAN). Tra le richieste avanzate dai Confedra c'è l'innalzamento del 65 al 70 % della contribuzione per le polizze a due aversità atmosferiche introdotte con il PAAN 2018, ma con una minor contribuzione. Secondo i primi dati con l'introduzione delle polizze a due aversità (ex grandine e vento) forti le produzioni assicurate sono tondate ad aumentare in varie realtà territoriali. Un'altra mossa importante è l'introduzione di Valori Standard (standard value)

espressi direttamente in euro/ha su base territoriale per prodotto: l'attuale sistema di determinazione delle retributive aziendali all'interno del Piano Assicurativo Individuale (PAI) s'è dimostrato ingestibile in conseguenza anche dei tempi di aggiornamento dei fascicoli e quindi di rilascio dei PAI, incompatibili con la tempestività di predisposizione dei certificati assicurativi e la copertura assicurativa delle produzioni.

Il Bando di Confagricoltura per l'Agricoltura sociale

Al Lingotto, nell'ambito del Salone del Gusto 2018 e tra le eccellenze agro-gastronomiche mondiali, Confagricoltura ha presentato il terzo Bando per l'Agricoltura sociale. Ven-

gono assegnati 120mila euro ai tre progetti nazionali che premiano l'agricoltura sociale e la sostenibilità. Progetti dedicati quindi ai minori e ai giovani in situazione di disagio sociale, anziani, disabili, immigrati che godono dello status di rifugiato e richiedenti asilo.

Bruciatrice paglie vietata in Piemonte dal 1° ottobre

L'entrata in applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale 20/10/2017 n. 42-5805 "Prime misure di attuazione dell'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", con particolare riferimento al punto e) dell'Allegato 3 "Prime mi-

sure strutturali", ha suscitato nelle imprese agricole e risicole notevoli sconcerto e preoccupazione.

Le misure restrittive in esso previste (divieto di bruciatura delle paglie di riso nel periodo compreso tra il 1° ottobre di ogni anno ed il 31 marzo dell'anno successivo) infatti non sono state accompagnate da una adeguata azione di informazione e sensibilizzazione da parte della Regione, considerando altresì la complessità della problematica sulla quale da sempre è aperto il dibattito.

Lo sconcerto dei risicoltori vercellesi nasce altresì dal contrasto con le norme sulla Condizionalità 2018 approvate con DGR n. 102-7248 del 15/09/2018, laddove diversamente si ammette la bruciatura delle paglie per le superfici investite a riso con le regole e le limitazioni previste dal Regolamento approvato dal Consiglio provinciale di Vercelli n. 347 del 15/09/2018 (peraltro in ultimo modificato nel 2012). Non è possibile che siano fornite alle imprese agricole indicazioni contraddittorie tra loro.



Servizio di Assistenza Tecnica	
021 42 25 347	Stivetta Basso - Cuneo
021 42 25 358	Arremondo Biguglia - Biella
021 42 25 360	Allesina - Ivrea
021 42 25 361	Brava Marotta - Novara
021 42 25 362	Casale Monf - Vercelli
021 42 25 363	Carisca Cuneo - Cuneo
021 42 25 364	Carisca Biella - Biella
021 42 25 365	Saone Sesto - Ostia
021 42 25 366	Novate Castellana - Vercelli
021 42 25 367	Novate Sesto - Pavia

Sede Sede Centrale	
Indirizzo	Via San Vittorino, 40
Città	20123 Milano
Telefono	02 8855111
Fax	02 861372
E-mail	info@entenerisi.it
Orari	Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30

Servizi Centra Operativi	
Servizi	Emulsione certificata
Reclamazione est.	Reclamazione est.
Recupero denunce e documenti	
Telefono	0161 253033
Fax	02 3031198
E-mail	richieste@entenerisi.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30

Sede Centro di Ricerca sul Riso	
Indirizzo	Strada per Cereto, 4
Città	27030 Casello d'Alpaia
Telefono	0384 25600
Fax	0384 98673

Sede Sede di Novara	
Indirizzo	Via Ruzza, 10
Città	28100 Novara
Telefono	0321 620895
Fax	0321 612103
E-mail	sez.novara@entenerisi.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30

Sede Sede di Pavia	
Indirizzo	Via Caramello, 13
Città	27100 Pavia

Sede Sede di Vercelli	
Indirizzo	Strada Pza Zanaglia, 14
Città	13100 Vercelli
Telefono	0165 270321
Fax	0161 213200
E-mail	sez.vercelli@entenerisi.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30

Sede Ufficio di Insa della Scala	
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	37063 Isola della Scala
Telefono	045 630486
Fax	045 630363
E-mail	info@entenerisi.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30

Sede Ufficio di Mantova e/o S. C. S. C.	
Indirizzo	Strada per Grotto 4
Città	27030 Castello d'Alpaia
Telefono	0384 90801 - 0384 2960204
Fax	0384 294984 - 02 303 32944
E-mail	info.mantova@entenerisi.it
Orari	Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30

Sede Servizio riso e/o S. C. S. C. Contrattazione	
Indirizzo	Piazza Vercelli 3
Città	27036 Mortara
Telefono	0384 98672
E-mail	info@entenerisi.it
Orari	Novembre 8.30-12.30 Servizi Riso alla lavorazione

Sede Ufficio di Oristano	
Indirizzo	Via Enrico Mattei, 92
Città	09170 Oristano
Telefono	0703 70451
Fax	0703 72557
E-mail	info.oristano@entenerisi.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-16.30

Sede Assistenza tecnica - URt-Boni	
Servizi	Assistenza tecnica - URt-Boni

IL TROVAFFICIO

Fax	0533 713405	Telefono	0382 24651
E-mail	sez.ferrara@entenerisi.it	Fax	0382 204520
Orari	Lun-Ven: 9.30-12.30	E-mail	sez.pavia@entenerisi.it
Servizi	Centra Operativi	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30
E-mail	info@entenerisi.it	Telefono	14.00-16.30
Servizi	Assistenza tecnica - URt-Boni	E-mail	sez.vercelli@entenerisi.it
Indirizzo	Via Ruzza, 10	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30
Città	28100 Novara	Sede	Sede di Vercelli
Telefono	0321 620895	Indirizzo	Strada Pza Zanaglia, 14
Fax	0321 612103	Città	13100 Vercelli
E-mail	sez.novara@entenerisi.it	Telefono	0165 270321
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30	Fax	0161 213200
Servizi	Assistenza tecnica - URt-Boni	E-mail	sez.vercelli@entenerisi.it
Indirizzo	Via Caramello, 13	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30
Città	27100 Pavia	Servizi	Assistenza tecnica - URt-Boni

L'INTERVISTA Sergio Vineis, chef de "Il Patio" di Pollone (Bi), ha la stella Michelin da ben quindici anni

«Sono sempre alla ricerca del riso migliore»

Usa il Carnaroli per i risotti, il Sant'Andrea per le cialde e le varietà colorate per le sperimentazioni

Paola Pico

Resti di un castelliere ligure sulle alture della Burcina confermano la presenza a Pollone (Bi) di insediamenti già dal V secolo a.C. Successivamente, gli antichi romani avevano eretto nell'area un'area Apollinis, dedicata a dio Apollo da cui, forse, l'etimo del borgo. Un'altra versione vuole, invece, che il toponimo derivi proprio dal nome botanico dato ai virgulti appena nati, vista la rigogliosa vegetazione del luogo. Al di là delle teorie toponomastiche e storiografiche, Pollone rimane nell'immaginario collettivo il borgo a due passi dal Parco della Burcina da cui è possibile osservare un panorama a centotant'anni gradi che si estende dal complesso collinare montuoso della Serra di Irea fino alla pianura del Biellese in direzione del Canavese e ancora sino alle risaie del Vercellese. Un Parco che è conosciuto in tutto il mondo per la sua eccezio-

nale conca dei rododendri a cui sono riservati circa due ettari su cinquantasette del complesso e la cui massima fioritura si ha nei mesi di maggio e giugno. Pollone rimane tuttavia un luogo del cuore anche in autunno, così come lo è la struttura de "Il Patio", situato a poco fuori Biella. Una struttura che si connota come ambiente rustico-elegante a motivo della ristrutturazione in antiche stalle fene, in-

Il primo riso mangiato?

Il risotto con il pomodoro: un ricordo, un gusto e un sapore che mi lega all'infanzia»

Professionalità, celertà nel servizio e soprattutto gentilezza trasformano la sosta a "Il Patio" in un momento davvero piacevole anche perché i piatti vengono sempre spiegati e si capisce quanto allo chef e a tutto il suo team interesso non tanto stupire l'ospite quanto far capire che dietro a ogni piatto ci sono tecnica e passione che si fondono. Per Sergio Vineis, infatti, ogni piatto è un

che

progetto. Ma quello che di lui colpisce subito, oltre all'immediata concretezza e all'assenza di ogni esibizionismo di maniera, è la sua continua ricerca di qualità e di eccellenza delle materie prime. Anche in questo caso il suo esordio è tranchant. Quando gli chiediamo come identificare la sua cucina, spiegando che amare il termine "cucina creativa" spiega: «Siamo sulle colline biellesi. La mia cucina è quindi molto legata a questo territorio ma non ne è schiava. Amo le contaminazioni e nei miei piatti metto le mie esperienze raccolte negli anni e le contiamo anche con sapori più mediterranei e influiti a volte orientali». Risultato? «Una cucina quotidiana ma "quotidiana davvero", tiene e a precisare, che sola soddisfa la curiosità di approdare a nuovi percorsi che per l'ospite si traducono in nuove emozioni.

E allora, se la materia prima deve essere eccellente e se la ricerca di qualità di uno chef deve essere senza sosta cominciamo proprio dai risi.

Quali varietà di riso ama usare e con quali lavora meglio?

«Sicuramente amo usare il Carnaroli che uso per i risotti e per i piatti di riso in genere. Uso poi la varietà Sant'Andrea, ad esempio per le cialde. Riservo invece le

«Cucino da quando avevo ventitré anni». Basterebbe questa affermazione, chiara, diretta e semplice a rappresentare la filosofia di Sergio Vineis, chef stellato de "Il Patio" di Pollone (Bi).

Dopo studi tecnici avviati dal contesto cucina e cibo, Vineis inizia da autodidatta la sua avventura nel mondo della ristorazione. Avventura che non si è fermata, anzi si è consolidata. Un lavoro che lo accompagna,

quindi, da oltre trentacinque anni e che oggi è ancora la sua passione. Gli esordi in società con altri cuochi nel locale "Le tre vedove" ad Andorno. «Un locale che ha fatto tendenza» ricorda Sergio Vineis - dove si facevano anche cucina vegetaria ed etnica. Erano gli anni a cavallo tra il '70 e gli '80».

Poi, nel 1989, la scelta di proseguire il percorso da solo. «I tempi erano maturi - prosegue -

per aprire un mio locale». Sarebbe stato "Il Patio", struttura divenuta da quell'anno il suo "reigno" coronato dal 2003 dalla stella Michelin.

Oggi, a fianco di Sergio, lavorano anche con la stessa passione e la stessa bravura, la compagna Michela, in sala anche come maître e sommelier e il figlio Simone, sous-chef. Un team affiatato che continua a guardare al futuro.

varietà colorate alle mie sperimentazioni».

Quale ricordo ha del suo primo riso mangiato?

«Non ho dubbi: il risotto con il pomodoro, un ricordo, un gusto e un sapore che mi lega all'infanzia e alla storia della mia famiglia che, originaria del Biellese, è sempre stata legata al riso per diversi motivi. Sia per l'attività che vedeva alcuni componenti fabbricare attrezzi per l'agricoltura, e quindi anche per il taglio del riso, sia per il lavoro saltuario di altri componenti proprio in occasione del taglio del riso».

Oggi il riso e il risotto cosa sono per lei?

«Proprio che mi piacciono e che amo proporre ai miei ospiti nelle diverse tipologie di cottura: dal pilaf, al riso al vapore, al risotto vero e proprio, giusto molto versatile che in ogni stagione trova i giusti abbinamenti con verdure, carne e pesce».

Ama molto il riso?

«Sì, lo amo molto e posso dire di mangiarlo più di qualsiasi pasta. Nel caso del riso, tuttavia, in qualunque modo lo si proponga, conta molto l'eccellenza della varietà. Per questo cerco e ricerca continuamente per fare i miei piatti un Carnaroli che rispetti le mie esigenze, che mi permetta di inventare nuove ri-

cette. Bisogna, infatti, ricordarsi che il riso non è tutto uguale: c'è riso e riso, c'è azienda e azienda. Sta a noi chef cercare e trovare il meglio».

Ecco quindi la sua continua ricerca.

«Sì, lo credo fermamente che il ruolo del cuoco o chef oggi sia soprattutto quello di selezionatore e quindi di attento utilizzatore della materia prima. Nel caso del riso non è poi così difficile. E' più difficile selezionare e nell'ambito della pasta. Un cuoco deve saper provare e riprovare la materia, selezionarla, usarla per le sue ricette.

Nel mio caso io sono sia continua ricerca di risi buoni e di qualità perché, solo su quella base, si può fare una buona cucina con il riso e si può trasformare la cucina del risotto in un vero e proprio rituo.

Sulla base di questi presupposti, come si può definire allora la sua cucina?

«Si può definire cucina gastronomica. Lo dico senza volerme fare uno slogan. Certo, infatti, che sia un presupposto fondante per un cuoco quello di fare e proporre qualità attraverso l'uso

sapiente di materie eccellenti. Lo chef non deve stupire, ma creare con fantasia, passione e capacità solo se si sono basi solide e queste sono solo quelle che partono da ingredienti di qualità».

La sua idea di cucina quindi non è quella rovente illuminata dai riflettori tv e corteggiata dai media.

«Esatto. Io amo stare sempre nelle retrovie. Non amo apparire. Preferisco parlare con i miei piatti. Non inseguo le lusinghe delle guide e dei giornalisti anche se, di frequente, faccio parte di un gruppo di lavoro (Charming Italian Chef,

ndr.) che fa eventi di benefici con il mio ristorante con media e telecamere».

Prima di salutarci ci spiega che sta per partire per la Sicilia dove, proprio con il Charming Italian Chef, farà un evento nella zona dell'Etna. Lo dice con grande semplicità confermando la sua sensibilità che spesso coincide anche i fornitori. Con la stessa semplicità con la quale, ricevuta la prima stella Michelin, continua a conservarla e a onorarla da 15 anni.



Carnaroli in cagnone con mele e polvere di porro bruciato

Premessa

Il riso in cagnone è un piatto tradizionalmente nato negli alpeggi ed era realizzato per necessità facendo cuocere del riso dentro un paio di acqua, calcolando più o meno che a cottura l'acqua fosse assorbita quasi del tutto; si aggiungeva poi la Toma e il Macgaccio e abbondante burro più o meno fritto.

Noi abbiamo ripreso questa tradizione applicandovi però alcune tecniche che ovviamente per vari motivi non erano usate in baita, tipo la tostatura e la mantecatura. Abbiamo aggiunto alcuni ingredienti che vo-

gliono dare da un lato l'idea dell'ambiente, il porro bruciato riprende l'affumicato del camino, che era un tratto tipico delle baite dell'alpe, e aggiungendo un tocco di acidità che rende la grassezza del formaggio meno invadente e alleggerisce il palato.

Ingredienti per 4 persone

G 280 riso Carnaroli, 75 g di Macgaccio a latte crudo di bovina stagionatura, 75 g di Toma

della valle Elvo, 50 g di burro, 200 g di porri, olio extra vergine, 2 mele leggermente acidule e



non molto aromatiche.

Esecuzione

Per la polvere di porri bruciati:

Tagliare i porri nel senso della lunghezza, sfogliarli, scaldare una piastra o una bistecchiera e tostare i porri in modo che parte di essi siano letteralmente bruciati. Metterli in una placca da forno ed essicarli per alcune ore a 50° con la porta del forno leggermente aperta o, per chi ce l'ha, il camino del forno aperto. A essiccazione avvenuta tritare il tutto con un macino spezie fino ad ottenere una polvere.

Le mele

Tagliare le mele a fette spesse, bagnarle con poco succo di limone e metterle sottovuoto e passarle in acqua bollente per pochi minuti. Sento sottovuoto si possono cuocere in microonde dentro un tegamino coperto di pellicola.

Il riso

Tostare il riso con olio e bagnare direttamente con acqua bollente e sempre girando portare a cottura, fuori dal fuoco unire la Toma e il Macgaccio e mantecare aggiungendo anche il burro. Impiattare stendendo nel piatto il riso, quindi spolverare con la polvere di porro e disporre le mele che avrete tagliato a dadi.

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 La produzione globale dovrebbe toccare quota 487,2 milioni di tonnellate (-1% rispetto al record dello scorso anno)

Raccolto, ridimensionate le previsioni

Tra i Paesi dove si registra un calo si segnalano Cina, Argentina, Brasile, Ecuador, Egitto, India e Pakistan

Si ridimensionano leggermente le buone previsioni sulla produzione globale di riso del 2018/19. Secondo il rapporto Rice Outlook di settembre, infatti, si dovrebbe arrivare a quota 487,2 milioni di tonnellate, 0,4 milioni di tonnellate in meno rispetto alle precedenti proiezioni e circa l'1% in meno rispetto al record toccato lo scorso anno. La produzione si stima sia in calo in Argentina, Brasile, Cina, Colombia, Ecuador, Egitto, India, Iraq, Pakistan, Corea del Sud, Uruguay e Venezuela e sarà solo parzialmente compensata dalle coltivazioni più estese di Bangladesh, Birmania, Cambogia, Costa d'Avorio, Ghana, Guyana, Indonesia, Laos, Madagascar, Filippine, Sri Lanka, Tanzania, Thailandia, Stati Uniti e Vietnam.

Entrando nel dettaglio, la produzione della Cina nel 2018/19 si calcola sia in calo di 1,4 milioni di tonnellate per un totale di 140,8 milione di tonnellate, con una diminuzione del 4,6% rispetto all'annata precedente: le cause sono, principalmente, la riduzione dell'area dedicata al riso e la mancanza di precipitazioni in diverse aree del Paese. Calo anche per la produzione del Bangladesh, che dovrebbe essere in diminuzione di 34,4 milioni di tonnellate, e delle Filippine (50mila tonnellate per un totale di 12,3 milioni di tonnellate). Trend in aumento invece per la produzione dell'India: per il 2018/19 si stima sia in rialzo di 1 milione di tonnellate per un totale di 110 milioni di tonnellate. Segno positivo anche per la produzione del Giappone che dovrebbe registrare un aumento di 190mila tonnellate per un totale di 7,79 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda invece il 2017/18, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione globale sia in rialzo di 3 milioni di tonnellate per un volume record di 491,6 milioni di tonnellate, un incremento superiore all'1% rispetto all'anno precedente. Le revisioni al rialzo riguardano, in particolare, India e Brasile. La produzione dell'India per il 2017/18 si calcola sia in aumento di 2,31 milioni di tonnellate per un totale record di 110 milioni di tonnellate, mentre quella del Brasile è stata aumentata di 133.000



tonnellate a 8,21 milioni di tonnellate.

Trend in crescita per il consumo globale di riso: nel 2018/19 si stima tocchi il record di 488,4 milioni di tonnellate, 0,6 milioni di tonnellate in più rispetto alle precedenti proiezioni con un incremento superiore all'1% rispetto allo scorso anno. Consumo e uso residuo si stima siano in aumento nel

2018/19 in Bangladesh, Birmania, Cambogia, Indonesia, Nigeria, Filippine, Stati Uniti e Vietnam.

Con un consumo globale superiore alla produzione globale, si prevede che le scorte finali subiranno un calo: si stima, infatti, che diminuiranno di 1,2 milioni di tonnellate per un totale di 144,4 milioni di tonnellate, con la Cina che sarà il Paese a detenerne la

Camerun, import in aumento

L'anno scorso il Camerun ha investito 330 milioni di dollari per importare 728.443 tonnellate di riso. Secondo l'Istituto nazionale di statistica (Ins), come riporta il sito businessin-camerun.com, ciò riflette un aumento del 27,9% in valore e del 18,6% in volume rispetto al 2016, nonostante l'applicazione dei dazi doganali da gennaio 2016.

«Negli ultimi anni - fa sapere l'Ins - gli importatori del Camerun hanno acquistato lotti principalmente dalla Thailandia, in quanto i prezzi per chilogrammo erano più competitivi rispetto ad altri Paesi asiatici». Fino ad allora i prezzi erano quasi stabili,

intorno 500 dollari per tonnellata. Tuttavia, il prezzo all'importazione unitario è aumentato di recente del 79%. L'Asia è il principale fornitore di riso del Camerun (99,8%) e i fornitori chiave includono Thailandia (85%), India (7%) e Myanmar (2%). Già nel 2000, il Paese importava 552.472 tonnellate di riso per 282 milioni di dollari. Durante l'anno di punta del 2013, secondo l'Ins l'importazione di riso si attestava a 819.841 tonnellate per 383 milioni di dollari. In Camerun, la produzione di risone è aumentata del 12% e ha raggiunto quota 311.674 tonnellate nel 2016.

maggior quota (circa il 70% delle scorte globali).

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle della Birmania per il 2019 si stima siano in calo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale

di 3,2 milioni di tonnellate, mentre sul fronte delle importazioni, Cina e Nigeria si dovrebbero riconfermare i maggiori importatori del 2019, seguiti da Unione Europea, Costa d'Avorio e Iran.

RICE OUTLOOK/2 Previsto un incremento dell'area destinata alla coltivazione e un lieve aumento della resa

Negli Stati Uniti la crescita non si arresta

È un ulteriore rialzo per la produzione di riso statunitense quello che ci propone il rapporto Rice Outlook di settembre per il 2018/19. Già nel numero precedente dicevamo della buona salute che godeva la coltivazione del riso negli Usa: una previsione che viene ulteriormente confermata grazie a un incremento dell'area destinata alla coltivazione e a un lieve aumento della resa. Si prospetta, infatti, un incremento di 350mila tonnellate per un totale di 9,53 milioni di tonnellate.

La produzione di riso a grana lunga nel 2018/19 si valuta tocchi i 7,25 milioni di tonnellate, 263mila tonnellate in più rispetto alle precedenti proiezioni, mentre quelle di riso a grana media piccola si stima tocchi i 2,7 milioni di tonnellate, 132mila tonnellate in più rispetto alle precedenti stime e il 19% in più rispetto alla produzione del 2017/18.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione per il 2018/19 sia in rialzo per Arkansas, Louisiana, California e Missouri, in calo invece per Mississippi. Quasi invariata quella del Texas. Per quanto riguarda

la resa media per il 2018/19 rispetto allo scorso anno si valuta sia in rialzo in California e Louisiana, in calo in Mississippi, Missouri e Texas, e quasi invariata in Arkansas.

Trend in aumento per le forniture totali di riso: nel 2018/19 si stima tocchino i 12,5 milioni di tonnellate, l'1% in più rispetto alle precedenti stime e quasi il 10% nel confronto con lo scorso anno. Le forniture a grana lunga si calcola tocchino 19,2 milioni di tonnellate, l'1% in più rispetto alle precedenti proiezioni e quasi il 12% su base annuale, mentre quelle a grana media piccola dovrebbero toccare i 3,2 milioni di tonnellate (+4,4% rispetto ad agosto e +5% su base annua).

Segno positivo anche per l'utilizzo totale domestico e residuo di riso: nel 2018/19 si stima superi i 6 milioni di tonnellate, 90mila tonnellate in più rispetto alle precedenti stime ma oltre l'1% in meno rispetto alle proiezioni dello scorso anno.

Per quanto riguarda le esportazioni totali di riso per il 2018/19 si valuta restino stabili su quota 4,4 milioni di tonnellate, il 13% in più rispetto alle precedenti proiezioni. In particolare, le esportazioni di riso gruzzo si calcola sfiorino nel 2018/19 gli 1,5 milioni di tonnellate, 45mila tonnellate in meno rispetto alle precedenti stime ma il 15% in più rispetto alle proiezioni dello



scorso anno. Le esportazioni di riso lavorato nel 2018/19 si valuta raggiungeranno i 2,9 milioni di tonnellate, 45mila tonnellate in più rispetto alle precedenti proiezioni e l'11% in più rispetto allo scorso anno. Sempre sul fronte esportazioni, quelle di riso statunitense a grana lunga si calcola tocchino nel 2018/19 i 3,1 milioni di tonnellate, 45mila tonnellate in più rispetto alle precedenti stime, mentre quelle di riso a grana media piccola si stima tocchino gli 1,3 milioni di tonnellate, 45mila tonnellate in meno rispetto alle precedenti proiezioni.

Trend in aumento, infine, pure per l'utilizzo totale di riso statunitense: nel 2018/19 si valuta sfiorino i 10,5 milioni di tonnellate, 90 mila tonnellate in più rispetto alle precedenti proiezioni. Per quanto riguarda le scorte finali statunitensi si calcola possano arrivare nel 2018/19 a superare i 2 milioni di tonnellate, con un incremento del 3% rispetto alle precedenti stime e il 53% in più rispetto al livello toccato lo scorso anno.

Il riso dell'Arkansas non ferma le importazioni

Secondo l'Usda (il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), le forniture di riso negli Stati Uniti si stima crescano di oltre l'8% nel 2018/19, grazie all'aumento delle coltivazioni e delle rese medie in Arkansas. Eppure, come riporta il sito deltafarmpress.com, gli Stati Uniti continuano a importare.

La maggior parte delle importazioni di riso negli Stati Uniti proviene dall'Asia, con la Thai-

landia che fornisce circa il 60% e l'India e il Pakistan almeno il 20%. Nel 2018/19, si calcola che le importazioni raggiungeranno circa 28 milioni di tonnellate per il secondo anno consecutivo. L'Usda calcola che le forniture di riso degli Stati Uniti tocchino i 280 milioni di tonnellate nel 2018/19, circa l'8% in più rispetto al 2017/18. Ciò è dovuto principalmente all'aumento delle aree destinate al riso in Arkansas.

India, a nord est si punta sul riso locale

La Food Corporation of India (Fci) per la prima volta a Tirupur nel nord est del Paese acquisterà direttamente riso dai coltivatori di risone a 1750 rupie per chilogrammo, circa il 13% in più rispetto allo scorso anno.

Come riporta il sito newsw.in, secondo una stima gli agricoltori otterranno almeno da 4 a 5 rupie per chilogrammo di riso vendendo riso alla Fci. Il dipartimento per l'Agricoltura e il Welfare ha già adottato misure per semplificare le procedure per i coltivatori di risone. La decisione della Fci spingerà gli imprenditori a creare riserie più moderne per trasformare il risone in riso, come ha rimarcato il ministro dell'Agricoltura Pranji Singh Roy.

Lo Stato ha coinvolto circa 255mila agricoltori, che hanno diritto al sostegno. Attualmente, lo Stato produce 855mila di tonnellate di risone, ma ne sarebbero necessarie 920mila tonnellate, con un deficit di circa 68mila tonnellate.

Il ministro dell'Agricoltura, riferisce ancora il sito newsw.in, ha inoltre affermato che è stato progettato un piano globale per aumentare la produzione di cereali e rendere autonomo lo Stato. Per aumentare la produzione del riso saranno destinati alla coltivazione un sempre crescente numero di aree.

La Fci acquisterà direttamente dai coltivatori

CRESCIE IL CONSUMO E CALANO LE SCORTE

	2016/17	2017/18	2018/19
Area coltivata	43.993	43.916	43.500
Scorte iniziali	18.400	20.550	20.400
Produzione lavorato	109.698	110.000	109.000
Produzione grezza	164.563	165.017	163.516
Importazioni	0	0	0
Forniture totali	128.098	130.550	129.400
Esportazioni	11.772	12.800	12.500
Consumo e residuo	95.776	97.350	98.000
Scorte finali	20.550	20.400	18.900
Distribuzione totale	128.098	130.550	129.400

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

ASIA Consumatori in difficoltà: un chilo di riso ha raggiunto un piccolo medio storico di 43 peso (0,67 euro)

Filippine, prodotto estero per aumentare la riserva

L'International Trading Corp. (Itc), un'agenzia affiliata del dipartimento del Commercio delle Filippine (Dti), ha proposto di importare circa 150mila tonnellate di riso per aumentare l'attuale riserva del National Food Authority (Nfa). Come riporta il sito manifestandard.net, il dipartimento sta sfruttando la competenza in materia di appalti del Itc, la principale società commerciale controllata dal governo, per introdurre più riso attraverso gli appalti tramite i governi. Il sottosegretario al Commercio, Ruth Castelo, ha fatto sapere che l'agenzia

E il tifone Mangkhut peggiora la situazione

Le Filippine hanno perso un totale di 250.730 tonnellate di risone a causa del forte tifone che ha colpito le province settentrionali lo scorso mese. Il Paese, uno dei maggiori importatori di riso del mondo, come riporta il sito reuters.com, avevano già predisposto un incremento delle scorte di riso ancor prima che il tifone Mangkhut col-

pisse il Paese, a causa dell'aumento vertiginoso dei prezzi al dettaglio che contribuivano a spingere l'inflazione al massimo da quasi un decennio. Il dipartimento dell'Agricoltura ha inizialmente stimato un danno al raccolto di circa 9,6 miliardi di pesos (177 milioni di dollari), ma ha affermato che le stime dei danni potrebbero aumentare.

«Stiamo valutando che ci siano stati circa 11-12 miliardi di pesos di danni agricoli», ha fatto sapere il segretario all'Agricoltura Emmanuel Piñol. Il tifone Mangkhut ha travolto Hong Kong e Macao e nella provincia sudorientale del Guangdong, dopo aver devastato le Filippine. Anche prima che la tempesta si abbattesse sul Paese, le Filippine avevano già programmato di importare altre 383.500 tonnellate di riso per quest'anno.

Dave Almanez ha fatto sapere che l'agenzia sta dando il suo pieno appoggio insieme al governo, attraverso il Dti, per affrontare l'attuale insufficienza di scorte di riso. Il riso sovvenzionato al prezzo di 27 e 32 peso al chilo a seconda della varietà sarebbe considerato un aiuto non di poco conto per i consumatori filippini in difficoltà visto che i prezzi correnti del riso hanno raggiunto un piccolo medio storico di 43 peso (0,67 euro) al chilo. Intanto, riferisce ancora il sito manifestandard.net, il Nfa ha approvato un'ulteriore importazione di 250mila tonnellate di riso per quest'anno nell'ambito di uno schema di gara aperto. L'azione porterà le importazioni di riso dell'agenzia a 750mila tonnellate di riso.

Il riso vietnamita risolveva le scorte filippine

La società agroalimentare filippina AgriNurture Inc. (Ani) ha firmato un accordo da un miliardo di dollari con l'importatore di riso più grande del Vietnam per contribuire ad aumentare le scorte di riso del Paese e frenare l'impennata dei prezzi. Secondo quanto riporta il sito business.inquirer.net, il presidente e ceo dell'Ani Antonio Tiu e il direttore generale della Vietnam Southern Food Corporation (Vinafood III) Nguyen Ngoc Nam hanno firmato un accordo esclusivo di 1 miliardo di dollari, consentendo ad Ani di importare fino a 2 milioni di tonnellate di riso ogni anno. Vinafood II è una società statale «debitamente designata dal go-

verno del Vietnam per esportare riso e contribuire a raggiungere la sicurezza alimentare nel Sud-Est asiatico», ha sottolineato Ani.

L'accordo è in linea con la recente proposta di Ani alla National Food Authority (Nfa), di importare per conto dell'agenzia e far aumentare le scorte. Il piano di Ani è quello di importare circa 500mila tonnellate di riso ogni trimestre, da vendere come riso del Nfa al prezzo di 27 e 32 peso a chilogrammo a seconda della qualità. Con il fabbisogno giornaliero di riso del Paese pari a 32mila tonnellate, il quantitativo programmato equivale in valore a circa due settimane di scorte.

Tanzania, boom del raccolto, stop all'importazione

Il governo della Tanzania ha sospeso l'importazione di riso. Secondo quanto riporta il sito africafica.com, la decisione è stata presa grazie al fatto che il Paese ha prodotto più del necessario nella precedente stagione agricola. Il segretario permanente del ministero dell'Agricoltura, Mathew Mtigumwe, ha affermato che mentre la domanda annuale di riso del Paese era pari a 900mila tonnellate, la produzione locale quest'anno ha raggiunto i 2,2 milioni di tonnellate, il doppio della domanda. «Questo risultato - ha affermato Mtigumwe - porta la Tanzania tra i primi cinque Paesi del sub-sahara nella produzione di riso».

Gli altri Paesi ad affermarsi nella produzione di riso sono Nigeria, Madagascar, Mali e Guinea. Nel frattempo, il rappresentante della Japan International Cooperation Agency (Jica), Toshio Nagase, la cui organizzazione sta per attuare un mega progetto per aumentare la produttività, ha dichiarato che oltre 15mila coltivatori di riso dovrebbero essere coinvolti nel programma di sviluppo, sollevando così migliaia di persone dalla povertà. Hadjia Hassan, tra i beneficiari del progetto, ha affermato che la loro produttività è aumentata vertiginosamente grazie alla possibilità di aumentare la resa per ettaro.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 14001:2004 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Non ci sono indicazioni significative sull'andamento del mercato

attesa del nuovo raccolto

Le importazioni dal Myanmar nell'Unione europea a livelli record

Come di consueto il mese di settembre non fornisce indicazioni significative sul andamento del mercato. Le operazioni di raccolta sono iniziate da poco, pertanto, le borse merci di riferimento non hanno ancora cominciato a quotare il nuovo prodotto e il risone trasferito nelle prime tre settimane di settembre è stato quasi tutto raccolto nel 2017.

A livello di scambi commerciali, si rileva il rilancio di titoli di esportazione per circa 5.300 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 1.700 tonnellate rispetto a un anno fa. Sul lato dell'import risultano poco più di 7.900 tonnellate, base lavorato, con un aumento di circa 1.100 tonnellate rispetto all'anno scorso.

Il dato più interessante riguarda la coda della scorsa campagna, in quanto il risipolo delle consegne dall'Italia verso gli altri Stati dell'Unione europea, aggiornato al 30 giugno 2018, evidenzia un volume in crescita di quasi 34.000 tonnellate (+8%) rispetto al dato dell'anno prima, con incrementi significativi delle vendite verso il Regno Unito (+13.700 t), la Germania (+11.000 t) e la Francia (+6.900 t).

Unione europea

La Commissione ha effettuato il calcolo dei flussi di importazione del riso semiraffinato e del riso lavorato al fine di determinare l'entità del dazio da applicare nel primo semestre della nuova campagna; i flussi sono stati tali che i dazi all'importazione di riso semiraffinato e di riso lavorato rimarranno invariati, rispettivamente a €30 e a €175 alla tonnellata, almeno fino al 28 febbraio 2019.

Inoltre, la Commissione ha pubblicato i dati relativi alle importazioni di riso semiraffinato e lavorato dai PMA per la campagna 2017/2018 dai quali risulta un volume complessivo pari a 367.585 tonnellate, con un aumento di 28.995 tonnellate (+9%) rispetto alla campagna 2016/2017. Entrando nel dettaglio per origine, le importazioni di riso cambogiano si sono attestate a 237.644 tonnellate, con una riduzione di 26.189 tonnellate (-10%) rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni dal

Import Ue di riso semilavorato e lavorato dai PMA
(dati in tonnellate - situazione provvisoria)

367.585

338.590

Set 17 - Ago 18

Set 16 - Ago 17

Myanmar hanno raggiunto il dato record di 126.982 tonnellate, con un incremento di 55.015 tonnellate (+47%).

Per quanto riguarda la scorsa campagna (-33%), ma in linea con i risultati di due e tre anni fa.

nuova campagna, i primi dati evidenziano importazioni in forte calo (-43%), essendo passate dalle 51.354 tonnellate di un anno fa allo 29.168 tonnellate attuali, ed esportazioni anch'esse in calo rispetto alla

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2017 AL 16/9/2018		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2017 AL 16/9/2018	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Francia	9.649	Italia	3.951
Paesi Bassi	3.417	Portogallo	1.956
Germania	3.246	Spagna	1.052
Spagna	2.886	Polonia	476
Italia	1.612	Grecia	155
Portogallo	1.313	Danimarca	121
Rep. Ceca	1.247	Paesi Bassi	97
Grecia	1.081	Belgio	60
Svezia	922	Romania	55
Polonia	831	Svezia	35
Slovenia	623	Francia	21
Altri Ue	2.341	Altri Ue	43
TOTALE	29.168	TOTALE	8.812
Rettore di riso	5.757	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 18/9/2018

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Seterio	dati non disponibili	6.142	dati non disponibili	dati non disponibili
Centaro	dati non disponibili	2.087	dati non disponibili	dati non disponibili
Alpi	dati non disponibili	7.433	dati non disponibili	dati non disponibili
TOTALE TONDO	dati non disponibili	15.662	dati non disponibili	dati non disponibili
Loto	dati non disponibili	633	dati non disponibili	dati non disponibili
Pastano-Arigo	dati non disponibili	833	dati non disponibili	dati non disponibili
Viatone nano	dati non disponibili	707	dati non disponibili	dati non disponibili
Viare Medio	dati non disponibili	240	dati non disponibili	dati non disponibili
TOTALE MEDIO	dati non disponibili	2.419	dati non disponibili	dati non disponibili
Loto-Ariete	dati non disponibili	5.721	dati non disponibili	dati non disponibili
S. Andrea	dati non disponibili	1.883	dati non disponibili	dati non disponibili
Roma	dati non disponibili	1.759	dati non disponibili	dati non disponibili
Solo	dati non disponibili	1.354	dati non disponibili	dati non disponibili
Achiorio-Viatone	dati non disponibili	12.134	dati non disponibili	dati non disponibili
Camorali	dati non disponibili	7.672	dati non disponibili	dati non disponibili
Viare Lungo A	dati non disponibili	3.710	dati non disponibili	dati non disponibili
TOTALE LUNGO A	dati non disponibili	34.243	dati non disponibili	dati non disponibili
TOTALE LUNGO B	dati non disponibili	14.841	dati non disponibili	dati non disponibili
TOTALE GENERALE	dati non disponibili	66.884	dati non disponibili	dati non disponibili

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

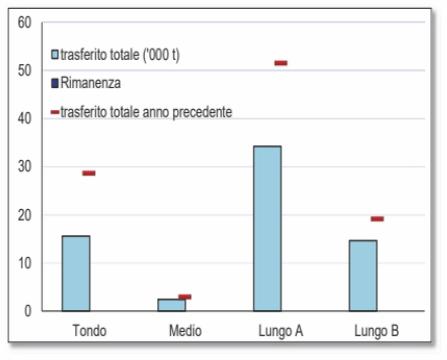
CAMPAGNE PRECEDENTI

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	485.238	28.581	5,89%
Medio	60.489	2.990	4,94%
Lungo A	751.461	51.489	6,85%
Lungo B	327.293	19.146	5,85%
TOTALE	1.624.481	102.206	6,29%

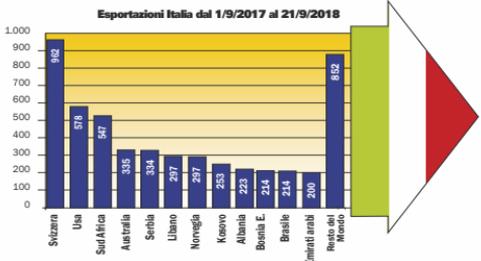
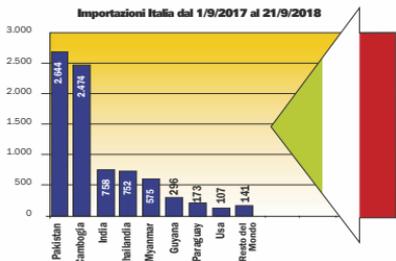
2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	16.893	3,25%
Medio	57.106	2.185	3,83%
Lungo A	823.948	47.795	5,80%
Lungo B	261.911	11.651	4,45%
TOTALE	1.662.075	78.524	4,72%

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	13.767	3,49%
Medio	46.590	1.825	3,92%
Lungo A	786.333	43.446	5,53%
Lungo B	271.796	30.645	11,28%
TOTALE	1.499.490	89.683	5,98%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	30/7/2018 Min	30/7/2018 Max	3/9/2018 Min	3/9/2018 Max	10/9/2018 Min	10/9/2018 Max
Sole CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balilo-Centaro	310	330	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	298	335	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo, Luna CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	350	350	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	365	375	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	300	330	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalibonetti-Gladio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	28/8/2018 Min	28/8/2018 Max	4/9/2018 Min	4/9/2018 Max	11/9/2018 Min	18/9/2018 Max
Balila, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Tiplo Ribe	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balido* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	369	384	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e similari	310	333	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalibonetti e similari	310	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA				
Risoni	25/7/2018 Min	30/7/2018 Max	12/9/2018 Min	19/9/2018 Max
Centauro (originario)	N.Q.	336	N.Q.	N.Q.
Selenio	296	336	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	340	365	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	300	325	N.Q.	N.Q.
Loto e Membro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	355	375	395	N.Q.
Carnaroli	305	330	335	N.Q.
Similari dei Carnaroli	280	310	280	310
Thalib-Gladio e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MORTARA				
Risoni	27/7/2018 Min	7/9/2018 Min	14/9/2018 Min	21/9/2018 Min
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	280	335	N.Q.	N.Q.
Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	325	365	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	305	325	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	370	385	370	385
Carnaroli	325	335	325	335
Thalibonetti	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Altre indicia	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MILANO				
Lavorati	28/8/2018 Min	4/9/2018 Min	11/9/2018 Min	18/9/2018 Min
Arborio	805	850	850	815
Roma	670	720	670	720
Balido	900	950	900	950
Ribe	825	855	825	855
S. Andrea	645	675	645	675
Thalibonetti	755	785	755	785
Valone Nano	905	965	905	965
Padano-Argo	580	680	580	680
Lido e similari	785	815	785	815
Originario-Comune	710	750	710	750
Carnaroli	735	785	735	785
Parbolled Ribe	925	955	925	955
Parbolled Thalib	855	885	855	885
Parbolled Balido	1000	1050	1000	1050

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Dirttore responsabile: Giuseppe Pozzi
tel. 039 99 8343 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblisti art
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028
pubblisti@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Silvano, 42
23992 Arcore (MI)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 ottobre 2018
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali appearing sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tonno	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
17/18 (aggiornamento al 30/06/2018)	188.300	7.216	92.885	179.063	467.464	FRANCIA	100.198	93.257	6.941
18/17 (aggiornamento al 30/06/2017)	169.310	10.958	71.687	181.063	433.558	GERMANIA	96.742	85.742	11.000
differenza	18.990	-3.742	21.198	-2.540	33.906	REGNO UNITO	69.087	55.380	13.707
differenza in %	11,22%	-34,15%	29,57%	-1,40%	7,82%	BELGIO-LUS	33.330	36.800	-3.470
19/18 (aggiornamento al 30/06/2018)	154.368	10.796	66.864	200.976	433.004	POLONIA	24.028	22.043	2.985
						PAESI BASSI	19.716	19.459	259
						REP. CECA	19.072	19.847	-275
						SLOVACCHIA	14.812	14.359	453
						AUSTRIA	14.058	17.105	-3.047
						UNGHERIA	14.000	13.808	192



NP 6.14 + Mn + Zn Retard

NP 15.6 + Mn + Zn Retard

Nuova linea
di Concimi minerali liquidi
di massima purezza
ed efficacia con
DISPONIBILITÀ AZOTATA
GRADUALE (RETARD)
grazie all'impiego
di inibitori.
Per RISO, SOIA,
MAIS, GRANO



IDEALE DA UTILIZZARE
COME CONCIMAZIONE
DI FONDO IN MISCELA
CON I DISERBANTI
DI PRE-SEMINA
E PRE-EMERGENZA

i concimi liquidi
di  **terrepadane**
Consorzio Agrario dal 1900

per una maggiore...

 **praticità**

 **convenienza**

 **efficacia**

terrepadane

MULTI liquid

 **terrepadane**
Consorzio Agrario dal 1900

www.terrepadane.it

segui sui social



servizio whatsapp 
335 5691566